



COMUNE DI TRENTO

PRG

**VARIANTE AL PRG
IN ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE DI
INEDIFICABILITÀ
AI SENSI DEL COMMA 4 DELL'ARTICOLO 45
DELLA L.P. 4 AGOSTO 2015, N. 15**

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A
RENDICONTAZIONE URBANISTICA**

*ai sensi dell'art. 3 del d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e s. m.
e dell'art. 20 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15*

PROGETTO REVISIONE DEL PRG

**1ª adozione: deliberazione del Consiglio comunale n. 149 del 7 dicembre 2016
Adozione definitiva: deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 4 aprile 2017
Approvazione: deliberazione della Giunta provinciale n. 1092 del 7 luglio 2017**

INDICE

PARTE PRIMA: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DELLA VARIANTE AL PRG IN ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE DI INEDIFICABILITA' PER L'ANNO 2016.....	3
Premessa.....	3
1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI.....	4
1.1 Riferimenti normativi.....	4
1.1.1 Aspetti procedurali della rendicontazione urbanistica.....	5
1.1.2 Conduzione del processo di rendicontazione urbanistica.....	6
1.1.3 Verifica dell'interferenza tra la variante al PRG e i siti della Rete Natura 2000.....	6
1.1.4 Sottoposizione della variante alla verifica di assoggettabilità a rendicontazione urbanistica.....	9
2. STRUTTURA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI VERIFICA.....	10
2.2 Gruppo di valutazione, strumentazione utilizzata e fonti informative.....	11
2.2.1 Gruppo di valutazione.....	11
2.2.2 Strumentazione utilizzata.....	11
2.2.3 Fonti di informazione	11
3. DEFINIZIONE DEL “QUADRO LOGICO” DELLA VARIANTE.....	12
3.1 Obiettivi, strategie e azioni della variante.....	12
3.2 Gli scenari e le alternative di variante.....	13
3.2.1 Lo scenario zero.....	14
3.2.2 Lo scenario di variante e sua evoluzione.....	14
4. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	15
4.1 Sintesi del quadro conoscitivo a livello di comunità di valle.....	15
4.2 Individuazione delle variabili ambientali e territoriali.....	16
4.3 Lo stato dell'ambiente a livello locale.....	17
4.3.1 Qualità dell'aria.....	17
4.3.2 Suolo.....	22
4.3.3 Sottosuolo e qualità delle acque sotterranee.....	24
4.3.4 Sintesi del quadro ambientale attuale.....	28
5. VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE.....	29
5.1 Verifiche di coerenza interna	29
5.2 Verifiche di coerenza esterna.....	30
6. VALUTAZIONE DELLE AZIONI.....	34
6.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale.....	34
6.2 Le schede di valutazione.....	34
6.3 Sintesi della valutazione degli effetti ambientali.....	59
6.4 Verifica di coerenza con i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi.....	61
7. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA.....	64
7.1 La mappatura dei soggetti coinvolti e modalità di partecipazione pubblica.....	64
7.2 Esito dei pareri espressi dalle Circoscrizioni e dai comuni convenzionati.....	65
8. CONCLUSIONI.....	66
9. BIBLIOGRAFIA.....	67

PARTE SECONDA: INTEGRAZIONI APPORTATE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A RENDICONTAZIONE URBANISTICA DELLA VARIANTE AL PRG IN ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE DI INEDIFICABILITA' PER L'ANNO 2016 IN SEDE DI ADOZIONE DEFINITIVA..... 68

Premessa.....	68
1. INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 1 – ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI.....	69
1.1 Conduzione del processo di Rendicontazione urbanistica (par. 1.1.2).....	69
1.2 Verifica dell'interferenza tra la variante al PRG e i siti della Rete Natura 2000 (par. 1.1.3). .	69
1.3 Sottoposizione della variante alla Verifica di assoggettabilità a Rendicontazione urbanistica (par. 1.1.4).....	69
2. INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 3 – DEFINIZIONE DEL “QUADRO LOGICO” DELLA VARIANTE.....	71
2.1 Lo scenario di variante e sua evoluzione (par. 3.2.2).....	71
3. INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 5 – VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE	72
4. INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 6 – VALUTAZIONE DELLE AZIONI.....	73
4.1 Le schede di valutazione (par. 6.1).....	73
4.2 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale (par. 6.2).....	74
4.3 Sintesi della valutazione degli effetti ambientali (par. 6.3).....	80
4.4 Verifica di coerenza con i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi (par. 6.4).....	81
5. INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 7 – PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA.....	84
5.1 Valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.....	84
6. CONCLUSIONI.....	86

PARTE PRIMA: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DELLA VARIANTE AL PRG IN ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE DI INEDIFICABILITA' PER L'ANNO 2016

Premessa

Il presente documento fa riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità a rendicontazione urbanistica della variante al PRG del Comune di Trento in accoglimento delle richieste di inedificabilità ai sensi dell'art. 45, comma 4, della Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15. Detto articolo stabilisce che *“il comune con procedura di variante al PRG, su richiesta dell'interessato, può prevedere la trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento. In questo caso, per un periodo minimo di dieci anni, il comune non può ripristinare l'edificabilità dell'area, neppure con ricorso a una ulteriore procedura di variante. Successivamente la modifica della destinazione urbanistica è possibile secondo le procedure ordinarie. Annualmente il comune verifica le proposte pervenute adottando, eventualmente, una variante ai sensi dell'articolo 39, comma 2”*.

Dal momento che la presente Variante interessa anche zone produttive di livello provinciale, ovvero zone previste dal Piano Urbanistico Provinciale (PUP) a cui la pianificazione subordinata è tenuta ad adeguarsi, e tenuto conto che i PRG di Trento e dei comuni convenzionati del Territorio Val d'Adige *“tengono luogo del Piano Territoriale della Comunità”* (PTC), si è ritenuto di trattare queste richieste di inedificabilità anche quale anticipazione della rilettura delle aree produttive di livello provinciale attribuita ai PTC. Infatti, l'art. 23, comma 2, lettera f), punto 2), della LP 15/2015 precisa che tra i contenuti del PTC è ricompresa l'individuazione delle aree sovracomunali con la delimitazione e disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale secondo quanto previsto dal PUP e la riclassificazione delle aree produttive da livello provinciale a livello locale. Inoltre, l'art. 33, comma 4, delle norme di attuazione del PUP prevede che i PTC possono delimitare le aree indicate dal PUP sulla base delle esigenze di migliore e coordinato assetto territoriale e di funzionalità degli insediamenti. Come precisato nella Relazione alla presente variante, i criteri per tale delimitazione sono stati definiti con i competenti uffici provinciali e si sostanziano nella possibilità di ridurre le zone produttive di livello provinciale che sono ubicate ai margini della delimitazione del PUP, di superficie modesta o priva di utilità a fini edificatori e a condizione che lo stralcio non comprometta in alcun modo il razionale utilizzo dell'area produttiva di interesse provinciale destinata a futuro utilizzo. Un ulteriore criterio riguarda la possibilità di ridefinizione delle aree produttive di riserva in considerazione del fatto che in risposta a una recente richiesta di stralcio da parte del Comune di Trento, il Dipartimento Sviluppo economico e lavoro della Provincia Autonoma di Trento non ha ritenuto opportuno dare seguito allo svincolo richiesto in considerazione delle zone produttive attualmente disponibili e non utilizzate e anche nell'ottica introdotta dalla LP 15/2015 di ridurre il consumo di suolo.

1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI

1.1 Riferimenti normativi

L'articolo 20 della LP 15/2015 stabilisce che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi delle direttive europee 92/43/CEE e 2001/42/CE.¹ In particolare, l'obiettivo della Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, meglio nota come "Direttiva VAS", è quello di intervenire a monte delle altre procedure di valutazione ambientale (Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza), integrando la dimensione ambientale all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi configurandosi in tal modo come processo contestuale all'iter di pianificazione o programmazione oltre che come strumento di supporto alle decisioni.

La "Direttiva VAS" è stata introdotta a livello provinciale con il Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., da ultimo modificato con d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., ai sensi dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10. In particolare, la "VAS" è stata recepita come "*processo di autovalutazione inserito nel procedimento di adozione dei piani e dei programmi preordinata all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei predetti piani e programmi*". In pratica, la valutazione strategica è condotta direttamente dal soggetto deputato all'adozione del piano o del programma, ed è costruita insieme allo stesso, come elemento integrante e funzionale alle scelte contenute nella pianificazione.

Le procedure previste dalla normativa provinciale in materia di VAS sono le seguenti:

- *verifica di assoggettabilità;*
- *valutazione ambientale strategica o VAS;*
- *rendicontazione urbanistica.*

Come accennato in premessa, il presente elaborato costituisce il documento di verifica di assoggettabilità a rendicontazione urbanistica della Variante al PRG del Comune di Trento per l'inedificabilità ai sensi dell'art. 45, comma 4, della LP 15/2015.

¹ La Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, denominata anche "Direttiva Habitat", è relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita "Valutazione Ambientale Strategica" è finalizzata a "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che (...) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*" (art. 1). A tale fine, la Direttiva individua le tipologie di piani e programmi da assoggettare a valutazione ambientale (art. 3).

1.1.1 Aspetti procedurali della rendicontazione urbanistica

L'articolo 3 bis del D.P.P. sopra richiamato stabilisce che i PRG e i piani dei parchi naturali provinciali sono soggetti a rendicontazione urbanistica mentre il comma 8 del medesimo articolo elenca i casi di esclusione dai processi di VAS o di rendicontazione urbanistica:²

- *i piani attuativi, eccetto quelli che comportano variante al PRG;*
 - *le rettifiche degli errori materiali;*
 - *le varianti – anche relative agli insediamenti storici – afferenti la localizzazione o la realizzazione di opere e di interventi, qualora i relativi progetti non siano sottoposti alla procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale ai sensi della legge provinciale n. 28 del 1988 e del relativo regolamento di esecuzione;*
 - *le modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti di pianificazione sovraordinata per i quali è già stata svolta l'autovalutazione o la procedura di verifica rispetto alle possibili alternative, nonché l'adeguamento delle rappresentazioni grafiche e degli altri elaborati di PRG a seguito dell'approvazione di piani, di programmi e di progetti costituenti varianti ai PRG in forza di legge o dell'avvenuta esecuzione di opere concernenti infrastrutture da potenziare o progettate o dell'avvenuta trasformazione di aree boscate in aree agricole in seguito ad autorizzazione della competente autorità forestale;*
 - *le varianti a carattere conformativo, anche ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo o di asservimento, per opere già contemplate dai piani sovraordinati per i quali è già stata svolta l'autovalutazione o la procedura di verifica o per la reiterazione del vincolo stesso;*
- le varianti o le modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alla disciplina concernente gli insediamenti storici, il dimensionamento degli alloggi per tempo libero e vacanze, nonché il patrimonio edilizio tradizionale esistente.*

Il D.P.P. sopra richiamato stabilisce inoltre che le varianti ai PRG sono soggette a rendicontazione urbanistica salvo che la procedura di verifica escluda l'obbligo di tale adempimento. L'autovalutazione-rendicontazione è sempre richiesta quando la variante al PRG riguarda:³

- *siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione d'incidenza;*
- *trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;*
- *ampliamento di aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;*
- *opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di*

² Circolare del Consorzio dei Comuni n. 20 del 25 marzo 2011, pp. 3-4 e art. 3 bis, comma 8, del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., da ultimo modificato con d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., ai sensi dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.

³ Idem, pp. 2-3.

impatto ambientale.

Inoltre, il citato articolo 20 della LP 15/2015 precisa che la valutazione di tali piani verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del PUP.

In considerazione dei contenuti che è tenuto ad affrontare il PRG di Trento si è avviato il processo di Rendicontazione urbanistica facendo riferimento alla seguente documentazione:

- *“Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani”, Allegato E del PUP;*
- *“Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei piani territoriali delle comunità (PTC)” e “Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali (PRG) e dei piani dei parchi naturali provinciali”* approvate con DGP 349 del 26.02.2010 ai sensi del punto 7 dell’Ambito di applicazione” di cui all’Allegato III del D.P.P. sopra richiamato.

1.1.2 Conduzione del processo di rendicontazione urbanistica

Ai fini del processo di rendicontazione urbanistica i soggetti interessati sono i seguenti.

- **Soggetto competente:** è individuato nel Consiglio comunale per quanto riguarda l'adozione della variante al PRG;
- **Struttura organizzativa competente:** corrisponde al Servizio competente alla redazione della Variante al PRG, ossia al Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità.
- **Struttura ambientale:** è individuata nel Servizio Ambiente del Comune di Trento. Nel caso di verifica di assoggettabilità, l'art. 3, comma 4, del D.P.P. sopra richiamato, dispone che il soggetto competente è tenuto a consultare la struttura ambientale, se distinta rispetto alla struttura organizzativa competente, che può formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni.

1.1.3 Verifica dell'interferenza tra la variante al PRG e i siti della Rete Natura 2000

Per verificare l'eventuale interferenza diretta o indiretta tra la Variante in esame e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000⁴ si è fatto riferimento alla metodologia impiegata nella Relazione di Incidenza ambientale del PUP che prevede due differenti condizioni strutturali nel rapporto areale tra i siti Natura 2000 e le azioni di piano:

- 1) intervento che incide sull'area del sito nel quale l'azione è diretta e direttamente percepibile;
- 2) intervento esterno al sito ma per il quale non è possibile escludere a priori una interferenza coi processi biologici o ecologico-ambientali che caratterizzano i sistemi e le loro componenti

⁴ Ai fini della presente verifica sono stati considerati i perimetri dei siti Natura 2000 come approvati da ultimo con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 marzo 2014 “Designazione di 123 ZSC della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Provincia Autonoma di Trento”.

all'interno dei siti.

La seconda condizione è stata definita attraverso la creazione di due “ambiti di influenza”, o “buffer”, rispettivamente di 100 m e di 300 m attorno al perimetro delle singole aree oggetto di variante, come evidenziato nella figura seguente. Come precisato nella Relazione di Incidenza ambientale del PUP, “*si tratta di misure fondamentalmente arbitrarie, ma più volte trovate in letteratura, che danno l'idea del progressivo diminuire con la distanza dell'intensità dei possibili impatti portati, o prodotti, da attività esterne ai siti di pregio naturalistico*”, e che “*oltre 300 metri di distanza si può ritenere praticamente cessata l'azione negativa del generatore d'un possibile disturbo.*”⁵

Tabella 1 - Individuazione delle ZSC interessate dalla Variante





Denominazione ZSC	Codice ZSC	Interferenze con ZSC
Tre Cime Monte Bondone	IT3120015	Nessuna L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Monte Barco – Le Grave	IT3120044	Nessuna L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Torbiera delle Viote	IT3120050	Nessuna L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Stagni della Vela - Soprasasso	IT3120051	Nessuna L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Doss Trento	IT3120052	Nessuna L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Foci dell'Avisio	IT3120053	Nessuna L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Burrone di Ravina (Val Gola)	IT3120105	Nessuna L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Gocciadoro	IT3120122	Nessuna L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC

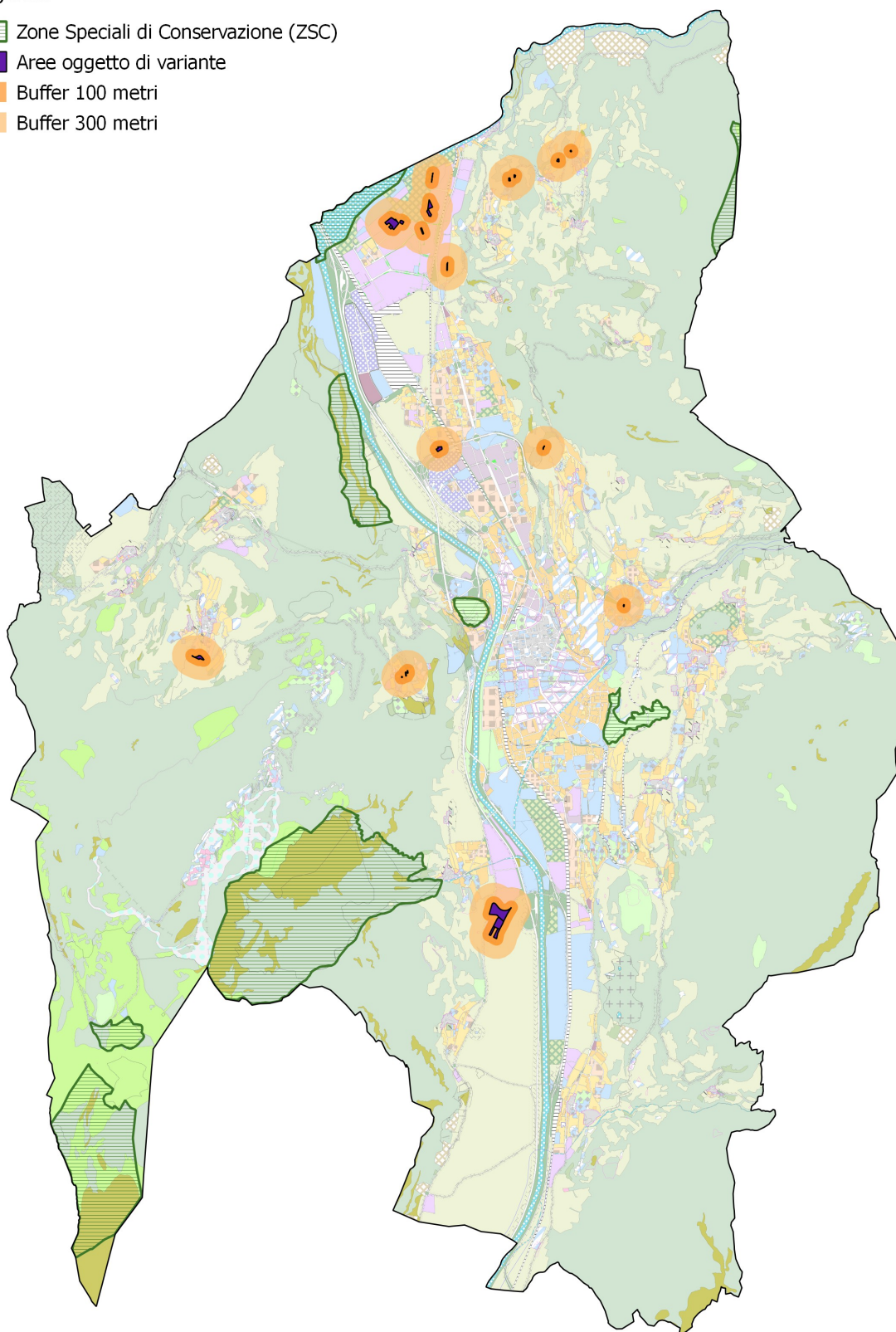
Dalla verifica condotta è emersa l'assenza di interferenze sia dirette che indirette tra le azioni della variante e le ZSC presenti nel territorio comunale. Di conseguenza, è possibile escludere fin d'ora potenziali incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000.

⁵ Si veda la Relazione di incidenza ambientale del PUP, p. 47 (PAT, 2008).

Figura 1 - Verifica spaziale delle interferenze fra la Variante e le ZSC

Legenda

-  Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
-  Aree oggetto di variante
-  Buffer 100 metri
-  Buffer 300 metri



1.1.4 Sottoposizione della variante alla verifica di assoggettabilità a rendicontazione urbanistica

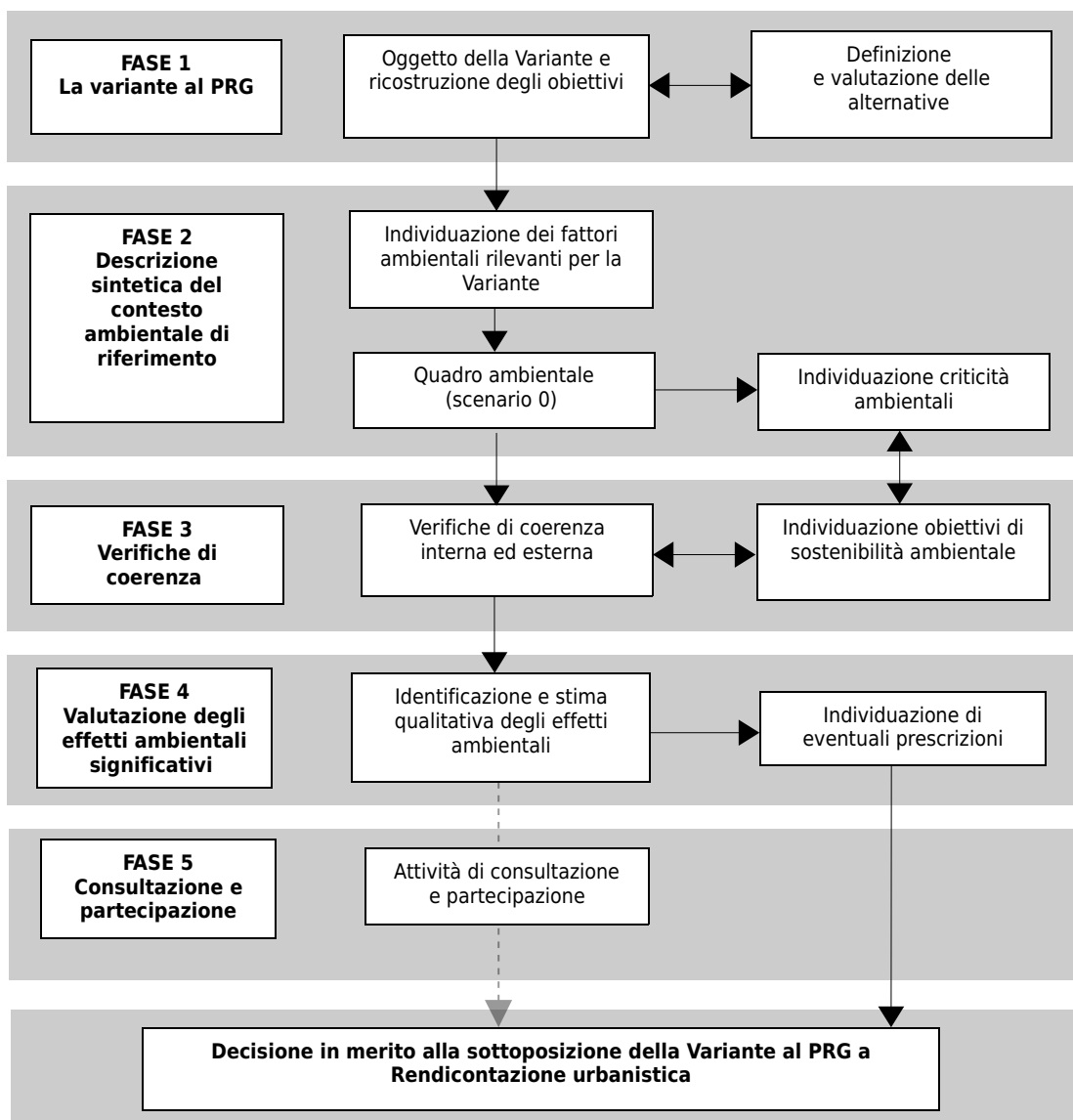
Come accennato in premessa, la Variante in esame è finalizzata alla verifica, ed eventuale, recepimento delle richieste di trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento ai sensi dell'art. 45, comma 4, della LP 15/2015. Inoltre, il Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità, considerato che la presente variante non rientra né nei casi di obbligatorietà né nei casi di esclusione dalla VAS o rendicontazione urbanistica, ha accertato che sussistono le condizioni necessarie per avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a rendicontazione urbanistica della variante in esame.

2. STRUTTURA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI VERIFICA

La presente verifica di assoggettabilità ha come obiettivo quello di sintetizzare i contenuti della variante al PRG in esame e di fornire le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente con riferimento ai criteri di valutazione contenuti nell'Allegato II al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm.

Nello specifico, la verifica di assoggettabilità valuta il grado di coerenza delle trasformazioni urbanistiche con il quadro della pianificazione provinciale di grado sovraordinato e con gli altri strumenti di pianificazione comunale (coerenza esterna) e con il quadro delineato dal PRG vigente (coerenza interna). Di seguito è riportato il percorso metodologico che è stato adottato nella presente procedura di verifica.

Figura 2 - Percorso metodologico adottato nella procedura di verifica di assoggettabilità



2.2 Gruppo di valutazione, strumentazione utilizzata e fonti informative

In questa fase sono definiti il gruppo di valutazione che ha redatto il presente documento di verifica, la strumentazione utilizzata e le fonti informative consultate.

2.2.1 Gruppo di valutazione

Nella seguente tabella sono elencati i componenti del gruppo di valutazione.

Tabella 2 - Componenti del gruppo di valutazione

Coordinamento	arch. Giuliano Stelzer – Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità del Comune di Trento
Collaboratori	dott. pianif. terr. Tiziano Brunialti – Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità del Comune di Trento

2.2.2 Strumentazione utilizzata

Per la redazione del presente documento sono stati impiegati i seguenti strumenti e tecniche metodologiche:

- “quadro logico” per la ricostruzione di obiettivi, strategie e azioni della variante al PRG;
- matrici per le verifiche di coerenza interna ed esterna;
- schede di valutazione per l'individuazione di potenziali effetti e impatti ambientali;
- *software opengis* (QuantumGIS) per la verifica di interferenza con la Rete Natura 2000.

2.2.3 Fonti di informazione

Le informazioni ritenute necessarie per la redazione del presente documento sono dipese essenzialmente dai contenuti della variante. Nella seguente tabella è riportato l'elenco delle principali fonti informative utilizzate.

Tabella 3 - Fonti informative

Gli strumenti di pianificazione comunale
✓ Piano Regolatore Generale del comune di Trento
✓ Classificazione Acustica del comune di Trento
Gli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinati
✓ Piano Urbanistico Provinciale
✓ Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche
✓ Carta di sintesi geologica
✓ Carta delle risorse idriche

3. DEFINIZIONE DEL “QUADRO LOGICO” DELLA VARIANTE

Premesso che il PRG vigente non è stato assoggettato al processo di autovalutazione e che i relativi contenuti non sono stati organizzati secondo una classificazione di tipo gerarchico organizzata in obiettivi-strategie-azioni, si è ritenuto comunque opportuno ricostruire la cosiddetta “logica” della variante attraverso una classificazione gerarchica in obiettivi, strategie e azioni da sottoporre a valutazione. Inoltre, in coerenza con quanto previsto dalla disciplina provinciale in materia di VAS si è proceduto a valutare la coerenza degli obiettivi e delle strategie della variante con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con i principi dello sviluppo sostenibile.

3.1 Obiettivi, strategie e azioni della variante

Attraverso la cosiddetta “valutazione tassonomica” (Bezzi, 2001) dei principali documenti relativi alla variante in esame è stato possibile ricostruire “l'albero degli obiettivi” che consente di ridurre un contesto concettuale entro uno schema semplificato e, in genere, ordinato gerarchicamente. Nel caso specifico, la variante in esame è stata “ricostruita” in termini di finalità/problema, obiettivi (*dove vogliamo arrivare*), strategie (*lungo quale strada ci arriveremo*) e azioni (*con quali mezzi contiamo di arrivarci*). Ciò consente di ricostruire una mappa completa delle logiche sistemiche che governano le relazioni fra il livello gerarchico degli obiettivi e quello degli interventi. Di seguito è riportata la “logica” della variante in esame ricostruita a partire dalla Relazione illustrativa.

Tabella 4 – Quadro logico della Variante al PRG

LOGICA	DESCRIZIONE
PROBLEMA	P1 – Verificare le richieste di inedificabilità presentate ai sensi dell'art. 45, comma 4, della LP 15/2015
OBIETTIVI GENERALI	OB1 – Dare risposta alle richieste di inedificabilità pervenute previa verifica ed eventuale recepimento nel PRG
STRATEGIE (obiettivi specifici)	S1 – Considerare come idonee aree che non sono state già sfruttate urbanisticamente
	S2 – Considerare come idonee aree che non presentano situazioni in contrasto con le normative urbanistico/edilizie vigenti
	S3 – Introdurre destinazioni che non prevedono edificabilità ma che devono risultare coerenti con le previsioni urbanistiche dell'intorno
	S4 – Accogliere le richieste che non compromettono i programmi edilizi di terzi
	S5 – Individuare dei criteri per la ripermutazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e delle aree produttive di riserva previste dal PUP
AZIONI (obiettivi operativi)	A1 – Trasformazione di zone D: Zone produttive del settore secondario in zone inedificabili: A1.1 – Richiesta di inedificabilità Schmidt Enrico A1.2 – Richiesta di inedificabilità Gottardi Giovanni A1.3 – Richiesta di inedificabilità Gottardi Andrea, Antonio, Eleonora, Luca A1.4 – Richiesta di inedificabilità Sartori Maria A1.5 – Richiesta di inedificabilità Paoli Cristina A1.6 – Richiesta di inedificabilità Dalvit Valerio A1.7 – Richiesta di inedificabilità Schmidt Mario A1.8 – Richiesta di inedificabilità Bertotti Dario A1.9 – Richiesta di inedificabilità Maso Stella di Endrizzi Christian & C. A.1.10 – Richiesta di inedificabilità Groff Roberto A1.11 – Richiesta di inedificabilità Ferrari Fabio A1.12 – Richiesta di inedificabilità Ferrari Adriana e Cattoni Alessandro A1.13 – Richiesta di inedificabilità Brugnara Fabio
	A2 – Trasformazione di zone B: Zone residenziali edificate e di completamento in zone inedificabili: A2.1 – Richiesta di inedificabilità Chisté Beniamino, Thiella Luciana A2.2 – Richiesta di inedificabilità Saltori Enrico A2.3 – Richiesta di inedificabilità Huez Leopoldo, Beniamino, Bruno, Ciro A2.4 – Richiesta di inedificabilità Dallapiccola Mauro A2.5 – Richiesta di inedificabilità Caresia Antonietta e Alessandro, Casagranda Paola, Pallaoro Giorgio e Cinzia A2.6 – Richiesta di inedificabilità Franceschini Daniele A2.7 – Richiesta di inedificabilità Gaddo Marco A2.8 – Richiesta di inedificabilità Berloffo Silvino
	A3 – Trasformazione di zone C: Zone residenziali di espansione di nuovo impianto in zone inedificabili: A3.1 – Richiesta di inedificabilità Corradini Luciano, Remo, Dario, Gilberto A3.2 – Richiesta di inedificabilità Furlan Mariarosa e Silvana A3.3 – Richiesta di inedificabilità Demattè Fabio e Groff Anna A3.4 – Richiesta di inedificabilità Zendron Paolo
	A4 – Trasformazione di zone G ed F: Aree per servizi e attrezzature A4.1 – Richiesta di inedificabilità Dallona Iole A4.2 – Richiesta di inedificabilità Dallona Anna

3.2 Gli scenari e le alternative di variante

Considerato che la variante in esame è finalizzata a dare risposta alle richieste di inedificabilità pervenute ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della LP 15/2015, è possibile individuare due soli scenari di riferimento:

- scenario 1: consistente nella non attuazione della variante (c.d. “opzione zero” o “do-nothing”);
- scenario 2: consistente nello scenario di variante in esame.

3.2.1 Lo scenario zero

Lo scenario “zero”, ovvero la non attuazione della variante, non risulta percorribile in quanto il già citato art. 45, comma 4, della LP 15/2015 dispone che l'Amministrazione comunale è tenuta a verificare annualmente le proposte di inedificabilità pervenute adottando, eventualmente, una variante ai sensi dell'art. 39, comma 2, della medesima legge provinciale.

3.2.2 Lo scenario di variante e sua evoluzione

Lo scenario di variante, la cui “logica” è stata ricostruita nel capitolo precedente, considera le richieste di inedificabilità pervenute all'Amministrazione comunale. Le richieste risultano 27 in quanto 2 sono state presentate una prima volta nel 2015 e una seconda nel 2016 e due riguardano le stesse particelle catastali ma sono state presentate singolarmente dai due comproprietari. Sulla base dei criteri di valutazione definiti in sede di predisposizione della variante sono state accolte 22 richieste mentre 5 richieste non sono state accolte, come meglio specificato nella Relazione illustrativa.

4. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

La già citata Direttiva europea 2001/42/CE chiede di verificare i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Analogamente, il regolamento provinciale in materia di VAS prevede che nella prima fase sia descritto lo stato dell'ambiente (o scenario zero) del territorio interessato dal piano o programma in coerenza con i criteri di cui all'allegato II al "regolamento VAS" e più specificatamente con lo schema di riferimento per la verifica di assoggettabilità.

Con riferimento alla presente procedura di verifica, sono state selezionate le componenti ambientali e territoriali considerando come area geografica di riferimento l'intero territorio comunale. Le potenziali criticità saranno approfondite nel capitolo dedicato alla valutazione ambientale delle azioni di variante.

4.1 Sintesi del quadro conoscitivo a livello di comunità di valle

Il quadro conoscitivo del Territorio Val d'Adige è finalizzato a individuare e descrivere le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse ambientali e paesaggistiche del territorio al fine di poter valutare gli effetti ambientali delle scelte di piano, delle alternative e per individuare eventuali azioni per la riduzione, mitigazione o compensazione degli effetti attesi. Tenuto conto che per il Comune di Trento il PRG "*tiene luogo*" del PTC e che diverse richieste di inedificabilità riguardano aree produttive del settore secondario di livello provinciale, il presente documento si configura come verifica di assoggettabilità rispetto agli elementi emersi e valutati dal PUP. A tale fine, risulta essenziale richiamare i punti di forza e di debolezza (analisi SWOT ambientale) evidenziati dal PUP con riferimento al Territorio Val d'Adige, che costituiscono il riferimento conoscitivo per la successiva fase di valutazione degli obiettivi e delle strategie della variante.

È evidente che la variante oggetto di questo documento, occupandosi unicamente delle richieste di inedificabilità avanzate ai sensi dell'art. 45, comma 4, della LP 15/2015, risulta difficilmente confrontabile con la vastità dei temi proposti dalla SWOT ambientale e peraltro riferita all'intero territorio Val d'Adige. Questa "differenza di scala" non preclude comunque una verifica di compatibilità territoriale delle nuove destinazioni che sarà approfondita nei capitoli successivi.

Tabella 5 - Analisi SWOT ambientale del Territorio Val d'Adige
(Fonte: rielaborazione dal Rapporto di valutazione strategica del PUP, pp. 62-63)

PUNTI DI FORZA E OPPORTUNITÀ	PUNTI DI DEBOLEZZA E RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Dotazione notevole di servizi e attrezzature collettive ✓ Vasta offerta di istituzioni culturali, formative e di ricerca ✓ Apprezzabili opportunità di lavoro ✓ integrazione della qualità insediativa con la qualità paesaggistica ✓ valorizzazione dei beni culturali, eventi espositivi e iniziative di promozione 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eccessivo accentramento di servizi e attività potenzialmente decentrabili ✓ Pendolarismo ✓ ripristino della qualità ambientale e urbana ✓ consumo di suolo ✓ cicli di approvvigionamento di risorse ✓ produzione di emissioni ✓ smaltimento dei reflui e dei rifiuti ✓ delicatezza ambientale dell'area del Monte Bondone

4.2 Individuazione delle variabili ambientali e territoriali

A partire dai fattori ambientali proposti dalla normativa provinciale "VAS"⁶ sono state individuate quelle variabili, ambientali e antropiche, per le quali risulta plausibile attendersi una evoluzione nel tempo, sia positiva che negativa, anche in mancanza di indicatori specifici.

Tabella 6 - Individuazione delle variabili ambientali e territoriali

FATTORE		RILEVANZA	MOTIVAZIONI
Componenti ambientali	Aria	Sì	In termini di emissioni in atmosfera
	Suolo	Sì	In termini di consumo di suolo
	Sottosuolo	Sì	In termini di potenziale inquinamento di suolo
	Acqua	Sì	Aspetto affrontato nella componente "Sottosuolo"
	Biodiversità, flora e fauna	No	In quanto le aree oggetto di variante non interessano siti protetti e/o ad elevata naturalità
	Paesaggio	No	In quanto le aree oggetto di variante non contemplano nuova capacità edificatoria e quindi modifiche significative in termini di impatto paesaggistico.
	Popolazione e salute umana	Sì	In termini di qualità dell'aria.
Patrimonio culturale	No	In quanto le aree oggetto di variante non interessano aree o edifici di interesse storico-culturale	
Altri fattori	Rischi naturali	Sì	In termini di vincoli territoriali e ambientali sovraordinati (es. rischio idrogeologico). Per tale aspetto si rinvia alle schede di valutazione delle singole azioni di variante.
	Accessibilità, traffico e parcheggi	No	In quanto le nuove destinazioni, fatta eccezione per alcune zone H1 di piccole dimensioni, non sono in grado di generare traffico aggiuntivo.
	Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili	No	Aspetto non significativo e/o non valutabile
	Rifiuti	No	Aspetto non significativo e/o non valutabile









⁶ Allegato III al DPP 14.09.2006, n. 15-68/Leg, Appendice 3.

4.3 Lo stato dell'ambiente a livello locale

L'obiettivo dello stato dell'ambiente è quello di individuare le criticità e le opportunità presenti sul territorio al fine di indirizzare correttamente le scelte e gli obiettivi della variante. Nel caso specifico si tratta di verificare la congruenza tra le nuove destinazioni urbanistiche e le componenti ambientali ritenute pertinenti. A tale fine, per ciascuna componente o fattore ambientale è sintetizzato lo stato attuale a partire da informazioni e dati esistenti e una prima valutazione qualitativa dello stato attuale e il trend atteso, ricostruito sulla base dell'andamento delle caratteristiche generali della componente medesima nell'arco temporale considerato. Nel dettaglio, per sintetizzare lo stato della componente considerata sono state impiegate delle “faccine” sorridenti, tristi o indifferenti accompagnate dalla colorazione tipica semaforica per rappresentare lo stato di salute positivo, negativo o mediocre e da un punto interrogativo per indicare le situazioni non valutabili, incerte e/o che necessitano di ulteriori indagini, rispetto a eventuali soglie di riferimento (normative, indirizzi, standard, livelli di attenzione, di qualità, etc).

Per l'analisi del trend, trattandosi di una tendenza, è stato utilizzato il simbolo della freccia: verso l'alto-tendente a un miglioramento, orizzontale-stazionario, verso il basso-tendente al peggioramento. Inoltre, con il punto interrogativo sono indicate le tendenze non valutabili per l'assenza di una chiara tendenza e/o per la mancanza di serie storiche di dati.

Legenda relativa alla rappresentazione di sintesi degli indicatori considerati

Tendenza nel tempo		Stato attuale	
	miglioramento		Positivo
	Stabile		Mediocre
	peggioramento		Negativo
	non valutabile (non emerge una chiara tendenza o non sono disponibili serie storiche)		Non valutabile, incerto e/o che necessita di ulteriori indagini

4.3.1 Qualità dell'aria⁷

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel Comune di Trento si è fatto riferimento ai dati elaborati dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente e riportati nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Trento (APPA, 2015a), che viene aggiornato ogni anno. In tale documento si considerano le variazioni di concentrazione dei principali inquinanti atmosferici monitorati nelle stazioni di rilevamento della Provincia e il numero di superamenti dei valori massimi di accettabilità per la salute umana e per gli ecosistemi.

⁷ Sintesi tratta dalla “Rendicontazione urbanistica” della Variante di adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale del Comune di Trento, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1942 del 4 novembre 2016 ed entrata in vigore il giorno 9 novembre 2016.

La qualità dell'aria nel Comune di Trento viene attualmente monitorata attraverso due stazioni fisse di monitoraggio situate una presso il parco Santa Chiara e una presso via Bolzano all'altezza di Gardolo. La stazione di monitoraggio presso il parco S. Chiara è attiva dal 1995 ed è una stazione detta di "fondo urbano". Gli inquinanti analizzati sono i seguenti: Biossido di zolfo (SO₂), Ossidi di azoto (NO_x), Ozono (O₃), Particolato sottile (PM₁₀), Particolato fine (PM_{2,5}), Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Metalli.

La stazione di Trento in via Bolzano invece è collocata a margine di una strada urbana altamente trafficata. Gli inquinanti analizzati sono i seguenti: Ossido di carbonio (CO), Ossidi di azoto (NO_x), Particolato sottile (PM₁₀), Particolato fine (PM_{2,5}), Benzene.

Dai risultati dei monitoraggi emerge che le concentrazioni più elevate nel raffronto con i limiti di qualità dell'aria, ancorché in tendenziale diminuzione, si riferiscono alle polveri sottili (PM₁₀), al biossido di azoto (NO₂) e all'ozono (O₃). In particolare per biossido di azoto e ozono si riscontrano dei superamenti dei limiti normativi.

Di seguito si riassume l'andamento dei principali inquinanti nel comune di Trento nell'ultimo decennio.

Polveri sottili PM₁₀

L'inquinamento da polveri sottili mostra un andamento tendenzialmente in diminuzione nel periodo in esame, come si può notare nei grafici riportati di seguito (figg. 2 e 3). In particolare si può notare come il limite della media annua (40 µg/m³) sia sempre stato rispettato a partire dall'anno 2005.

Nel 2014, per il secondo anno consecutivo, il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ viene rispettato in entrambe le centraline. Come si può notare la stazione di monitoraggio di via Bolzano rileva valori di PM₁₀ maggiori rispetto alla stazione del Parco Santa Chiara, in ragione della sua posizione al margine di una strada fortemente trafficata.

Figura 2 - Andamento delle concentrazioni medie annuali di PM₁₀ nelle stazioni di monitoraggio del Comune di Trento (Fonte: APPA, 2015a)

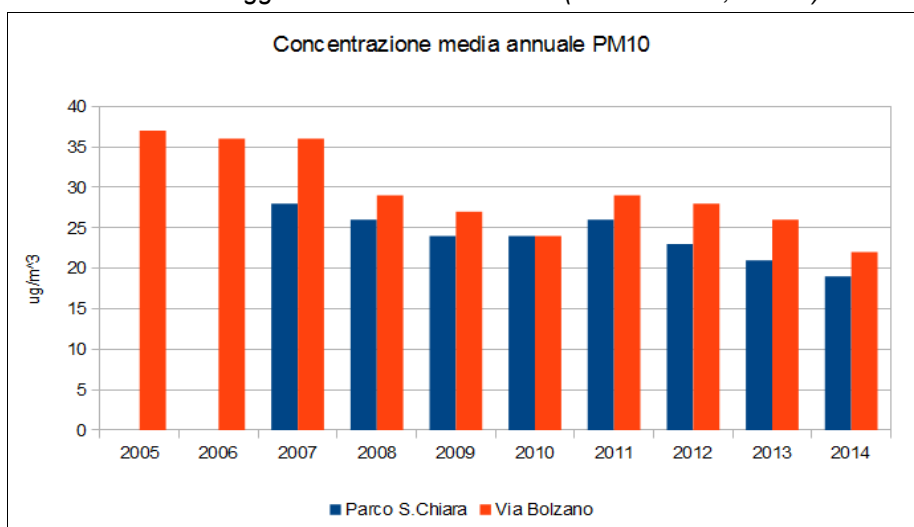
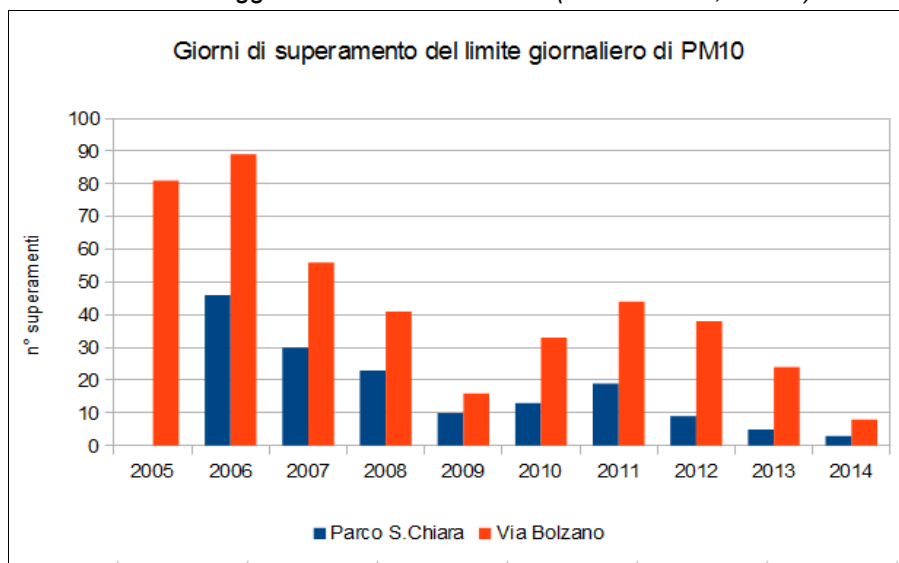


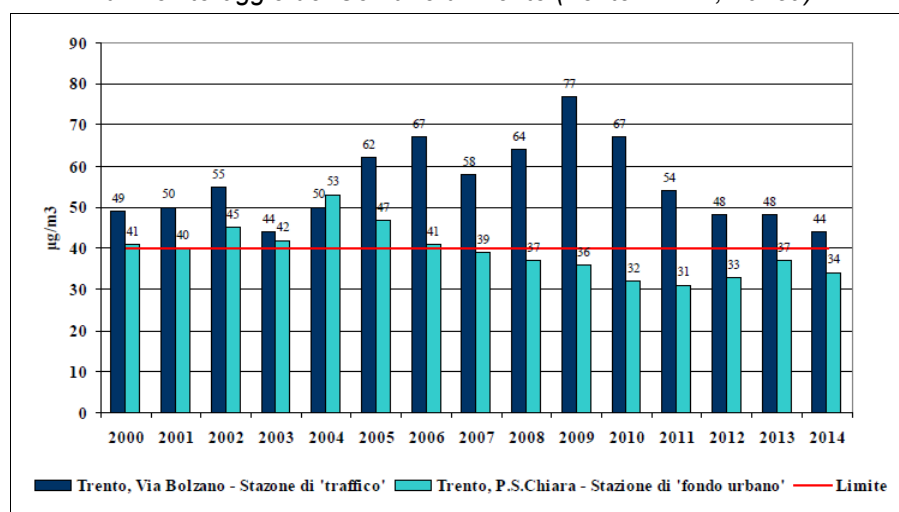
Figura 3 - Giorni di superamento del limite giornaliero di PM10 nelle stazioni di monitoraggio del Comune di Trento (Fonte: APPA, 2015a)



Biossido di azoto NO2

Questo inquinante presenta una distribuzione spaziale relativamente disomogenea e dipendente dalla localizzazione rispetto alle sorgenti e dalla tipologia di sito di rilevamento, per questo i valori delle medie annuali evidenziano differenze rilevanti fra la stazione “di traffico” (via Bolzano) e la stazione “di fondo” (parco Santa Chiara). Il valore limite per la protezione della salute umana di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ della concentrazione media annuale di NO2 viene sempre rispettato a partire dall'anno 2007 per la stazione del Parco Santa Chiara, mentre per la stazione di via Bolzano tale limite viene superato in tutti gli anni a partire dal 2000. Tale situazione è tipica dei siti trafficati in quanto la concentrazione è direttamente correlata ai flussi di traffico. Per entrambe le stazioni del Comune di Trento comunque si rileva una diminuzione delle concentrazioni a partire dal 2010 (fig. 4).

Figura 4 - Andamento della concentrazione media annuale di NO2 nelle stazioni di monitoraggio del Comune di Trento (Fonte: APPA, 2015a)

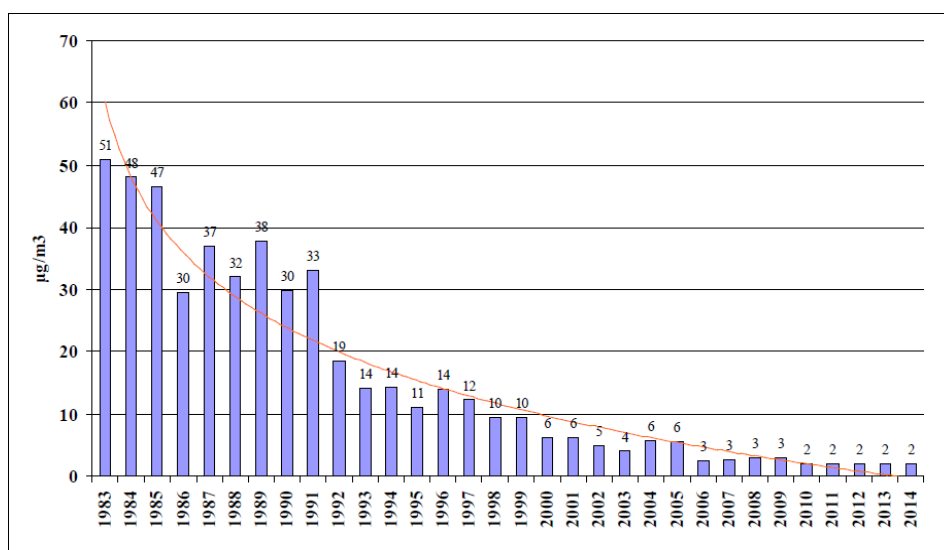


Biossido di zolfo SO₂

Le concentrazioni di biossido di zolfo, sempre modeste in Trentino, sono sensibilmente diminuite nel tempo per effetto del progressivo uso di combustibili con contenuto di zolfo minore rispetto al passato. In particolare ha avuto un ruolo fondamentale la progressiva conversione degli impianti di riscaldamento domestici da gasolio a metano.

Tutti i valori risultano ampiamente inferiori ai limiti normativi (media annuale per gli ecosistemi 20 µg/m³) anche per il territorio del Comune di Trento. L'andamento delle concentrazioni medie annuali è in progressiva diminuzione (fig. 5).

Figura 5 - Andamento della concentrazione media annuale di SO₂ in Provincia di Trento
(Fonte: APPA, 2015a)

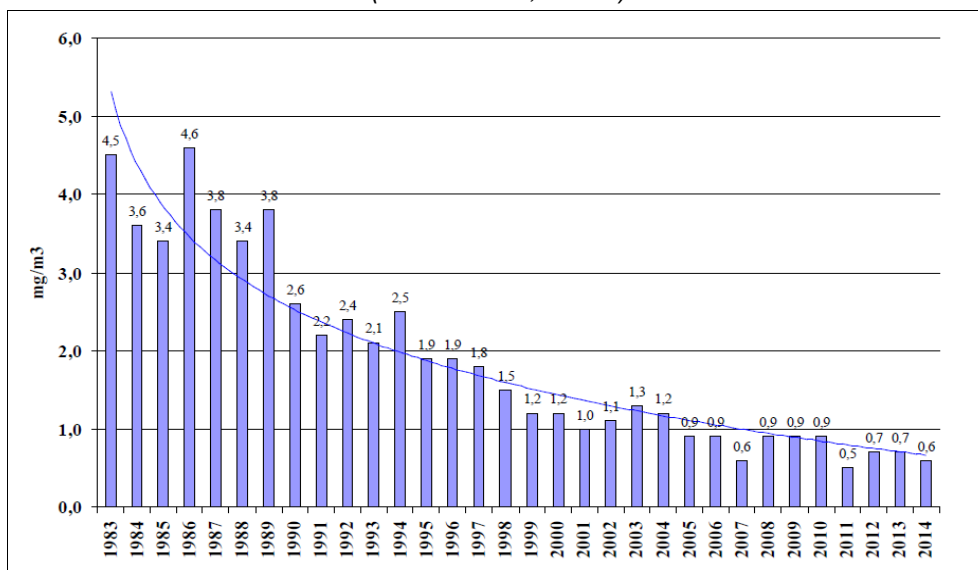


Monossido di carbonio CO

Anche per il monossido di carbonio, così come per il biossido di zolfo, le concentrazioni annuali sono lontane dai valori limite. I valori risultano inoltre in sostanziale continua decrescita.

Attualmente la misura è effettuata nella sola stazione di via Bolzano, in quanto la fonte di gran lunga predominante di questo inquinante è rappresentata dalle emissioni veicolari, e quindi la sua misura ha significato solo in questo tipo di stazioni. L'introduzione massiccia ed obbligatoria dei sistemi catalitici su tutti i veicoli a motore ha consentito una progressiva e risolutiva decrescita delle concentrazioni di CO in ambiente, ben evidenziata dal grafico seguente. I dati relativi al 2014 confermano questa tendenza (fig. 6).

Figura 6 - Andamento della concentrazione media annuale di CO in Provincia di Trento
(Fonte: APPA, 2015a)



Ozono O₃

L'andamento delle concentrazioni di ozono nel corso degli anni è variabile e ciò dipende essenzialmente dalla variabilità meteorologica ed in particolare dall'andamento climatico nei mesi estivi. Vi sono poi altri fattori che influenzano il valore di fondo dell'ozono. Il più rilevante, è rappresentato dalla quota, laddove il "fondo naturale" è molto più basso nei fondovalle che non in montagna. Negli ultimi anni si sono verificati in Provincia numerosi superamenti delle soglie di attenzione, di allarme e della media consecutiva di 8 ore.

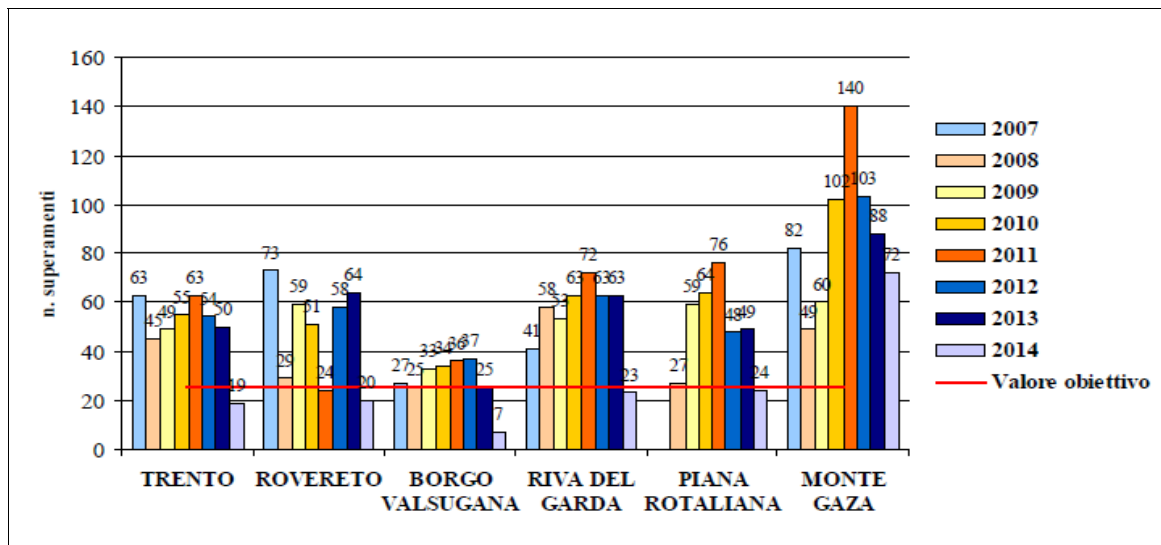
Per quanto riguarda l'esposizione della popolazione, i principali riferimenti normativi sono costituiti dalle soglie di "informazione" e di "allarme". In particolare, la soglia di "informazione" è fissata in 180 µg/m³ (media oraria), mentre la soglia di "allarme" è fissata in 240 µg/m³ (sempre media oraria). I superamenti della soglia di informazione nel 2014 sono risultati in numero inferiore rispetto al 2013, e la soglia di allarme ancora una volta non è stata superata in nessun caso, a conferma del trend determinatosi a partire dal 2007.

Nel 2014 è stato rispettato il "valore obiettivo" per la protezione della salute umana (che tuttavia non è valore limite), ciononostante, il numero di giornate di superamento delle medie triennali continua ad eccedere il riferimento annuale di 25.

Nel Comune di Trento l'ozono viene monitorato solamente nella stazione del parco Santa Chiara, ove comunque si sono riscontrati negli ultimi anni superamenti dei valori limite normativi.



Va tenuto presente che l'ozono è un inquinante "secondario", ovvero non riconducibile a sorgenti localizzate ma prodotto di numerose e complesse reazioni fotochimiche, che si concretizzano su scala sovra-regionale e più spesso anche sovra-nazionale. In ragione di ciò le politiche di riduzione e contenimento non possono che essere di lungo periodo e su vasta scala.

Figura 7 - Numero di superamenti del "valore obiettivo" per la protezione della salute umana per l'O3 nelle stazioni di monitoraggio della Provincia (Fonte: APPA, 2015a)



Nella seguente tabella sono sintetizzate le principali criticità e potenzialità relative alla componente della qualità dell'aria.

Tabella 7 – Sintesi componente Qualità dell'aria

Indicatore	Criticità	Potenzialità	Stato attuale	Trend
Polveri sottili (PM10) Biossido di azoto (NO2) Biossido di zolfo (SO2) Monossido di carbonio (CO) Ozono (O3)	Si registra un costante sfioramento dei limiti di legge per il biossido di azoto (NO2) nella stazione di Via Bolzano e per l'ozono (O3).	Si registra una tendenza alla progressiva diminuzione delle concentrazioni medie e del numero di superamenti per quanto riguarda polveri sottili (PM10), biossido di zolfo (SO2), monossido di carbonio (CO).		

4.3.2 Suolo

Un fattore ambientale rilevante da valutare è il "consumo di suolo", riferito alle superfici di suolo naturale e agrario trasformate, all'urbanizzazione e alla infrastrutturazione del territorio. La problematica, che si accompagna al dilagare del fenomeno dell'*urban sprawl* (dispersione urbana), pone una serie di questioni, connesse in primo luogo alla perdita e/o degradazione di superfici idonee alla produzione agricola e all'espressione di biodiversità e qualità paesaggistica, ma anche alla destrutturazione della forma urbana e dei suoi valori, connessi al sistema delle relazioni sociali di prossimità, con crescente inefficienza energetica e funzionale di un modello insediativo estensivo ad alta domanda di trasporto, alla conseguente generazione di inquinamento atmosferico, alla perdita dei sistemi regolativi connessi ai cicli biogeochimici e a quelli idrogeologici che nel suolo hanno sede.

Secondo il Rapporto sullo stato del paesaggio (Tecilla *et al.*, 2015), il “territorio urbanizzato e fortemente antropizzato” del Comune di Trento è variato dai 1.615,9 ha del 1973 ai 2.374,7 ha del 1994 ai 2.758,7 ha del 2011, con un incremento nel periodo 1973-2011 del 70,7%.

Tabella 8 - Incidenza percentuale del territorio urbanizzato e fortemente antropizzato sulla superficie comunale (Fonte: Tecilla et al., 2015)

	Superficie comunale (ha)	Territorio urbanizzato e fortemente antropizzato sul totale della superficie comunale (%)		
		1973	1994	2011
Trento		10,2	15,0	17,5

L'indice di territorio urbanizzato e fortemente antropizzato per abitante residente è variato dai 170,7 mq/ab del 1973 ai 230,2 mq/ab del 1994, per attestarsi ai 241,9 mq/ab nel 2011.



Relativamente al consumo di suolo, il Rapporto ISPRA del 2016 riporta per il territorio comunale di Trento una serie di informazioni sul consumo di suolo, come evidenziano nella tabella seguente. In particolare, anche nel periodo 2012-2015 si è assistito a un leggero incremento del consumo di suolo.

Tabella 9 - Analisi del consumo di suolo nel Comune di Trento (Fonte: ISPRA, 2016)

Codice ISPRA	Descrizione	2012		2015	
		ha	%	ha	%
C1/C4	Suolo consumato	2887,13	18,28	2900,46	18,34
C12/C14	Suolo consumato all'interno di una fascia di 150 metri di distanza dai corpi idrici permanenti	277,08	35,51	278,33	35,67
C27/C33	Suolo consumato all'interno di una fascia tra 0 e 300 metri di quota	1852,72	43,24	1862,7	43,47
C28/C34	Suolo consumato all'interno di una fascia tra 300 e 600 metri di quota	718,27	16,07	720,56	16,12
C29/C35	Suolo consumato oltre 600 metri di quota	315,67	4,49	316,73	4,5

Nella seguente tabella sono sintetizzate le principali criticità e potenzialità relative alla componente Suolo, dalla quale emerge che l'eccessiva, e soprattutto continua, urbanizzazione rappresenta una significativa criticità per il territorio del Comune di Trento.

Tabella 10 – Sintesi componente Suolo

Indicatore	Criticità	Potenzialità	Stato attuale	Trend
Consumo di suolo	Si rileva il continuo consumo di suolo.	Si registra un incremento contenuto nel consumo di suolo.		

4.3.3 Sottosuolo e qualità delle acque sotterranee

Qualità dei corpi idrici sotterranei

Il Piano di Tutela delle Acque della Provincia di Trento, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 30/2009 che ha dato attuazione alla direttiva 2006/118/CE, ha individuato i complessi idrogeologici sotterranei con una delimitazione dei corpi idrici e definito la programmazione ed esecuzione del loro monitoraggio quali-quantitativo. In particolare, sono stati individuati 10 corpi idrici, collocati nel bacino dell'Adige, del Brenta e del Sarca, e una serie di siti di monitoraggio per l'attribuzione dello stato di qualità dei corpi idrici (APPA, 2015b).

La rete di monitoraggio per la determinazione dello stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei è attualmente una rete di monitoraggio di sorveglianza, così come previsto dal D.Lgs. 30/2009, finalizzata a fornire la base per programmare un eventuale monitoraggio operativo, qualora i risultati individuino corpi idrici a rischio. La rete di monitoraggio, per i tre corpi idrici vallivi ritenuti più vulnerabili (Adige, Sarca e Brenta), è stata progettata tenendo conto delle indicazioni contenute nella Carta della criticità idrica sotterranea.

Figura 8 - Corpi idrici sotterranei e siti di monitoraggio utilizzati per la classificazione (Fonte: APPA, 2015b)

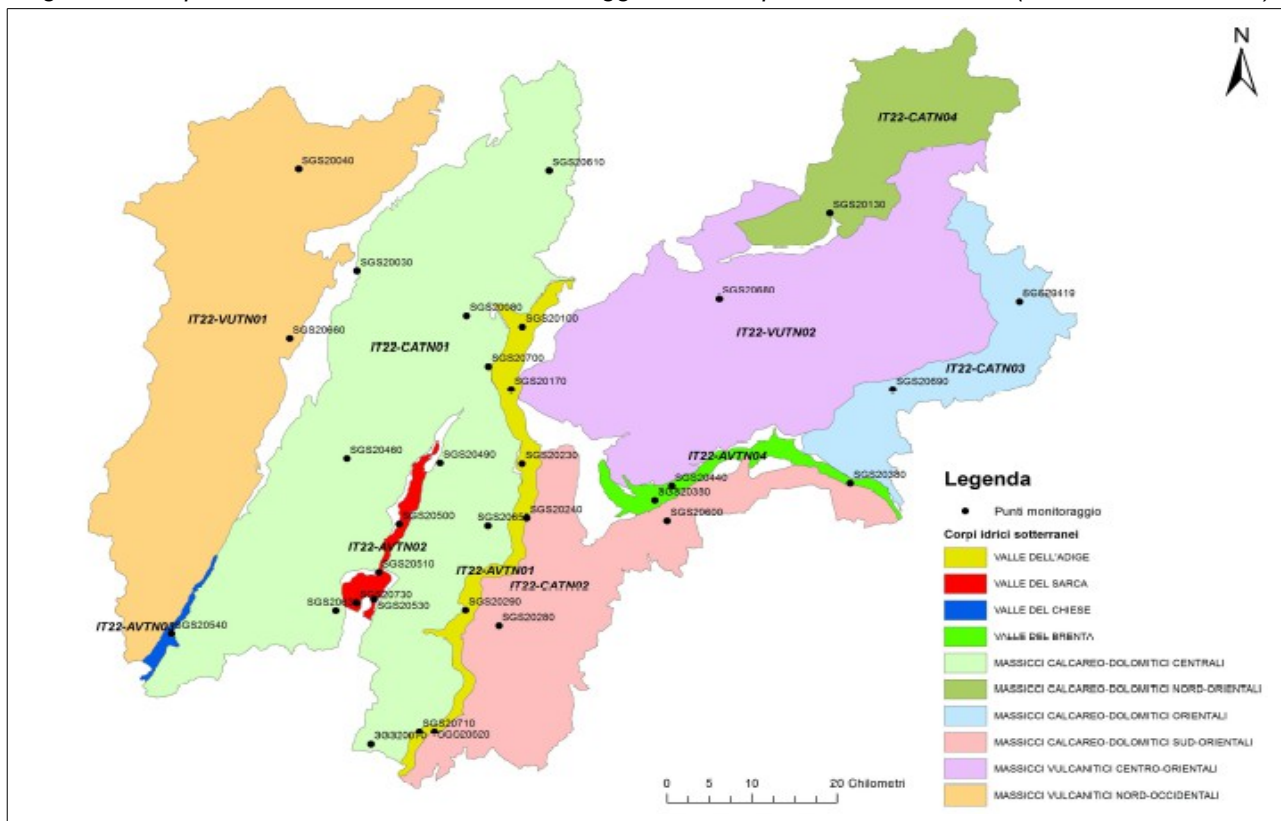
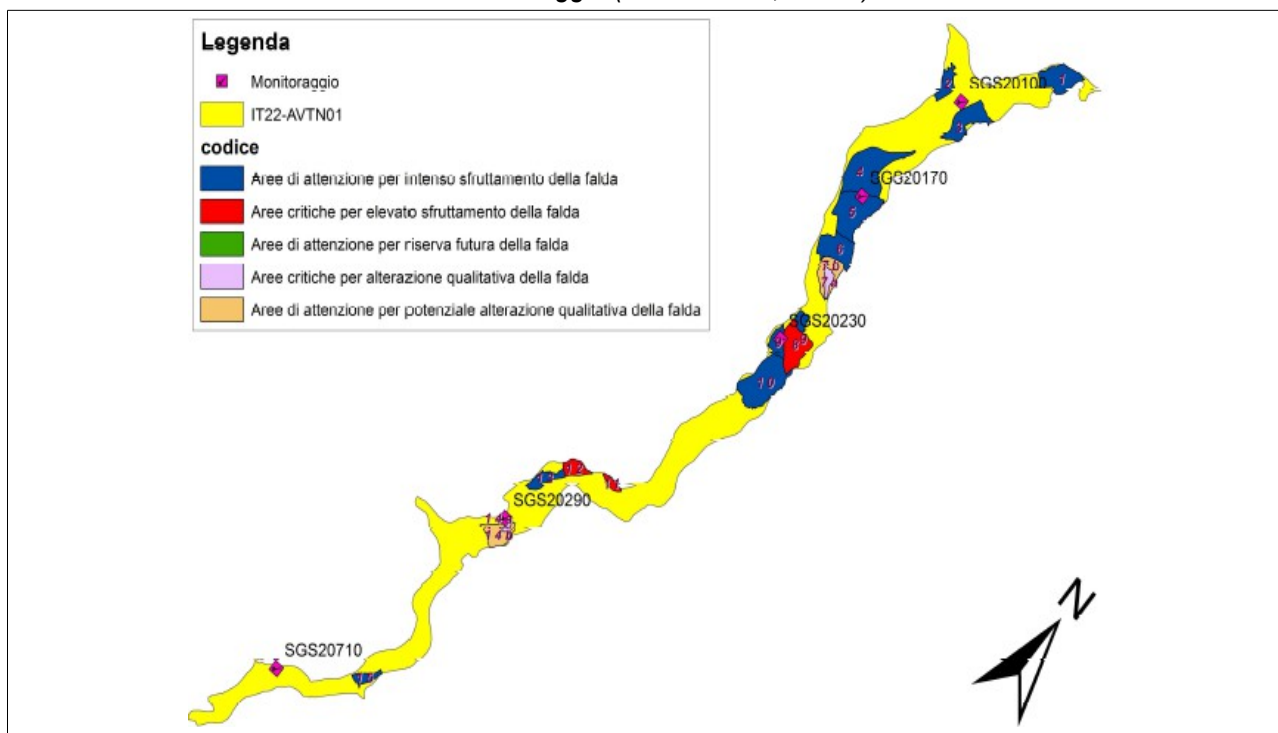


Figura 9 - Corpo idrico sotterraneo dell'Adige sovrapposto alla Carta della criticità idrica sotterranea e punti di monitoraggio (Fonte: APPA, 2015b)



Come ricordato nel Piano di Tutela delle Acque, il corpo idrico di fondovalle dell'Adige comprende il sito inquinato di interesse nazionale di Trento nord, attualmente in fase di bonifica, i cui dati vengono monitorati nell'ambito della procedura di bonifica (APPA, 2015b).

Nella seguente tabella sono riportati i siti di monitoraggio presenti nel Comune di Trento che, allo stato attuale, presentano uno stato chimico “buono”.⁸

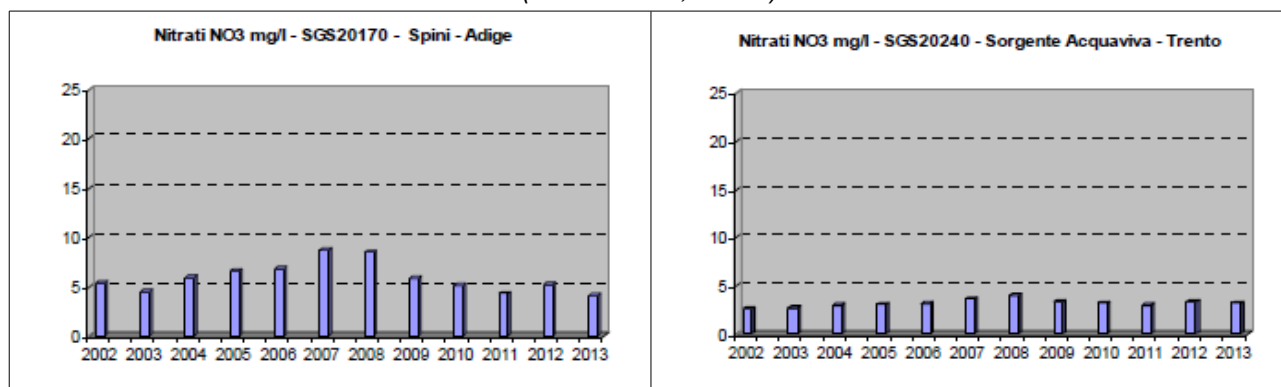
Tabella 11 – Siti di monitoraggio del corpo idrico sotterraneo del bacino dell'Adige presenti nel Comune di Trento e relativo stato chimico (Fonte: rielaborazione da APPA, 2015b)

Corpo idrico	Descrizione	Codice	Sito prelievo	2008	2009	2010	2011	2012	2013
IT22-AVTN01	Valle dell'Adige	SGS20170	Pozzo Spini	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
		SGS20230	Pozzo profondo Vegre	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
IT22-CATN02	Gruppo Vigolana Marzola	SGS20240	Sorgente Acquaviva	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono

⁸ Lo stato di qualità dei corpi idrici sotterranei secondo il D.Lgs. 30/2009 si distingue in “stato chimico” e “stato quantitativo”. Lo stato chimico è stato definito secondo quanto indicato nell'allegato 3 del citato decreto, mentre per quanto riguarda lo stato quantitativo non sono ancora state definite a livello nazionale delle metodologie idonee. Pertanto, il Servizio Geologico si è limitato a raccogliere, all'atto del campionamento, misure dei livelli piezometrici. Per la definizione dello stato chimico deve essere valutata la conformità degli standard di qualità e valori soglia individuati a livello comunitario e contenuti nell'allegato III al D.Lgs. 30/2009 sono richiamati. Lo stato chimico viene definito “buono stato chimico” oppure “scarso stato chimico” in base al superamento o meno degli Standard di Qualità e/o dei valori soglia previsti per le singole sostanze. Per la descrizione delle sostanze monitorate si invia al Piano di Tutela delle Acque della Provincia di Trento. Lo stato chimico di un corpo idrico sotterraneo può essere considerato come “buono” in relazione all'esistenza di condizioni naturali, ovvero non influenzate da impatti antropici, anche se tali condizioni possono determinare una qualità della risorsa scadente per usi pregiati, come l'approvvigionamento idropotabile (APPA, 2015b).

Per alcuni siti inseriti nella rete di monitoraggio, tra i quali il sito “Pozzo Spini”, è disponibile un data base storico. In particolare, nel seguente grafico è riportata l'evoluzione del parametro nitrati (NO_3 mg/l) che è sempre stato monitorato nel corso degli anni. Il grafico mostra l'andamento del parametro nitrati come media annua e in tutti i campioni esaminati il valore dei nitrati è molto inferiore alla soglia di attenzione stabilita dal D.Lgs. 30/2009 (50 mg/l).

Figura 10 – Andamento della concentrazione di nitrati nei siti “Pozzo Spini” e “Sorgente Acquaviva”
(Fonte: APPA, 2015b)



Carta di criticità idrica sotterranea

La Carta di criticità idrica sotterranea⁹ è stata redatta ai sensi dell'articolo 10 delle Norme di attuazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP). Detta carta individua due classi di sofferenza quali le “aree critiche” e le “aree di attenzione”, a loro volta suddivise nelle seguenti sottoclassi:

1. Aree critiche:

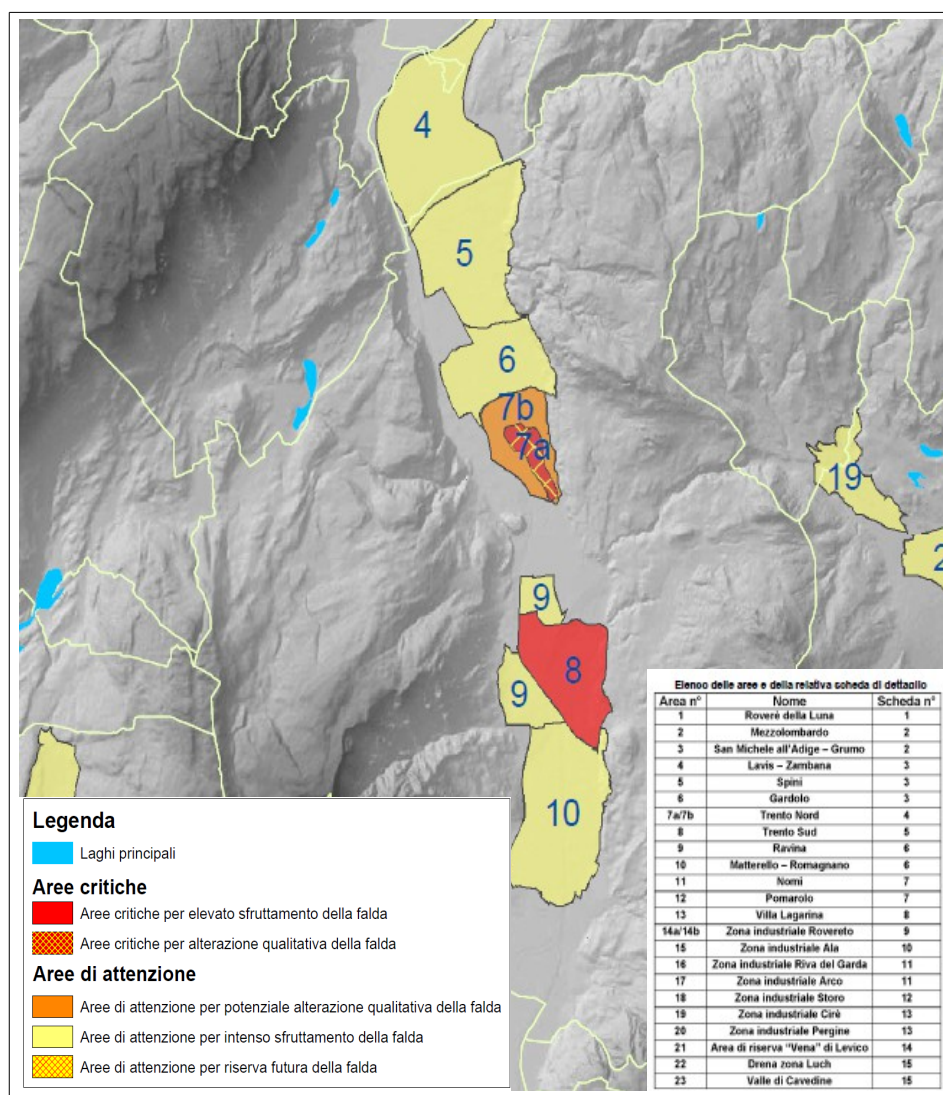
- per elevato sfruttamento della falda acquifera;
- per alterazione quantitativa della falda acquifera;

2. Aree di attenzione:

- per intenso sfruttamento della falda;
- per potenziale alterazione della falda;
- per riserva futura della falda.

⁹ Approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2563 di data 10 ottobre 2008.



Figura 11 - Carta di criticità idrica sotterranea



Ogni tipologia di aree è soggetta a specifiche disposizioni regolamentari che tendono a vietare nelle aree critiche la realizzazione di nuovi pozzi e a limitare anche il mantenimento di quelli esistenti mentre nelle aree di attenzione sono consentiti nuovi interventi a condizione che vengano eseguite approfondite analisi idrogeologiche (APPA, 2015b). Nel territorio comunale di Trento è presente, nella parte nord, un'area critica per alterazione qualitativa della falda e un'area di attenzione per potenziale alterazione qualitativa della falda, e, nella parte sud, un'area critica per elevato sfruttamento della falda. Come accennato sopra, nell'area critica situata a nord è presente il sito inquinato di interesse nazionale di Trento nord.

Nella seguente tabella sono sintetizzate le principali criticità e potenzialità relative alla componente "Sottosuolo e qualità delle acque".







Tabella 12 – Sintesi componente Sottosuolo e qualità delle acque

Indicatore	Criticità	Potenzialità	Stato attuale	Trend
Qualità corpi idrici sotterranei Carta di criticità idrica sotterranea Carta delle risorse idriche	Sito inquinato di interesse nazionale di Trento nord	Buono stato chimico dei siti di monitoraggio dello stato di qualità dei corpi idrici sotterranei Valore dei nitrati molto inferiore alla soglia di attenzione		

4.3.4 Sintesi del quadro ambientale attuale

Di seguito è riportata una sintesi dello stato attuale delle componenti ambientali analizzate nei paragrafi precedenti.

Tabella 13 - Quadro sinottico delle componenti ambientali e degli indicatori di riferimento

Componente ambientale	Indicatore	Fonte	Stato attuale	Tendenza
Qualità dell'aria	Concentrazioni medie annuali e numero di superamenti di PM10, NO2, SO2, CO, O3	APPA		
Suolo	Consumo di suolo	PAT ISPRA		
Sottosuolo e qualità delle acque	Stato chimico dei corpi idrici sotterranei Carta di criticità idrica sotterranea	PAT/APPA		

Come si evince dalla tabella precedente il consumo di suolo e la qualità dell'aria rappresentano le componenti ambientali più critiche anche se sono ravvisabili segnali di miglioramento per alcuni inquinanti. Situazione sostanzialmente positiva per quanto riguarda la qualità dei corpi idrici sotterranei anche se permane la situazione di criticità rappresentata dal sito inquinato di interesse nazionale di Trento nord. Rispetto al quadro di riferimento ambientale appena descritto, nei seguenti capitoli si procederà a effettuare le verifiche di coerenza interna ed esterna dello scenario di variante e a individuare i potenziali effetti ambientali indotti dall'attuazione delle singole azioni di variante.

5. VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE

Al fine di verificare la sostenibilità ambientale dei contenuti della variante sono state condotte le seguenti verifiche:

- verifiche di coerenza interna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi e le azioni della variante e tra i medesimi obiettivi e i contenuti del PRG vigente;
- verifiche di coerenza esterna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi di piani sovraordinati, in primo luogo il PUP. È stata effettuata una verifica di coerenza anche rispetto ai principi di sostenibilità del “Piano per lo sviluppo sostenibile 2020 e oltre” e agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP.

Per ciascuna verifica è riportato un giudizio di sintesi sotto forma di matrice cromatica, di cui si riporta la legenda, contenente la rispondenza dell'obiettivo/strategia considerato al criterio di raffronto.

VERIFICA DELLA COERENZA	
C	Coerente
PC	Parzialmente coerente
NC	Non coerente
NP	Non pertinente

5.1 Verifiche di coerenza interna

La verifica di coerenza interna è stata condotta mediante il confronto fra gli obiettivi e le strategie proposte e la azioni individuate dalla quale è emersa una sostanziale coerenza delle relazioni, fatta eccezione per alcune richieste di inedificabilità. Infatti, dalla tabella seguente si evince che 5 richieste non sono risultate coerenti con la maggior parte delle strategie adottate dalla Variante e per tale motivo non sono state accolte, come descritto nella Relazione della Variante.

Tabella 14 - Verifica di coerenza tra obiettivi/strategie e azioni di Variante

Azioni Variante	Obiettivi Variante	Strategie Variante				
	OB1	S1	S2	S3	S4	S5
A1.1	C	C	C	C	C	C
A1.2	C	C	C	C	C	C
A1.3	C	C	C	C	C	C
A1.4	C	C	C	C	C	C
A1.5	C	C	C	C	C	C
A1.6	C	C	C	C	C	C
A1.7	C	C	C	C	C	C

A1.8	C	PC	NC	NC	C	C
A1.9	C	C	C	C	C	C
A1.10	C	C	C	C	C	C
A1.11	C	C	C	C	C	C
A1.12	C	C	C	C	C	C
A1.13	C	NC	NC	NC	NC	C
A2.1	C	C	C	C	C	NP
A2.2	C	C	C	C	C	NP
A2.3	C	C	C	C	C	NP
A2.4	C	NC	NC	NC	NC	NP
A2.5	C	C	C	C	C	NP
A2.6	C	C	C	C	C	NP
A2.7	C	C	C	C	C	NP
A2.8		C	C	C	C	NP
A3.1	C	C	C	C	C	NP
A3.2	C	C	C	C	C	NP
A3.3	C	NC	NC	NC	NC	NP
A3.4	C	NC	NC	NC	NC	NP
A4.1	C	C	C	C	C	NP
A4.2	C	C	C	C	C	NP

5.2 Verifiche di coerenza esterna

La verifica della coerenza esterna è stata condotta rispetto ai seguenti aspetti:¹⁰

- coerenza con gli indirizzi strategici/strategie del PUP;
- coerenza con l'analisi SWOT ambientale Territorio Val d'Adige;
- coerenza con le strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige;
- coerenza con i principi di sostenibilità (PA.S.SO);
- coerenza con gli obiettivi sostenibilità ambientale del PUP;

¹⁰ Ai fini della verifica della coerenza esterna si è fatto riferimento anche alle indicazioni contenute nella circolare del Consorzio dei Comuni n. 58 del 29 ottobre 2014.

Matrice 1 - Verifica di coerenza esterna: obiettivi variante e indirizzi strategici/strategie PUP

OBIETTIVI VARIANTE	INDIRIZZI STRATEGICI/STRATEGIE DEL PUP*													
	Indirizzi strategici				Strategie									
	A. Identità	B. Sostenibilità	C. Integrazione	D. Competitività	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca
OB1	NP	PC	NP	NP	NP	NP	PC	PC	PC	NP	PC	NP	NP	NP

In considerazione delle finalità della variante di rendere inedificabili alcune aree destinate all'edificazione è rilevabile una parziale coerenza con gli obiettivi strategici e le strategie del PUP con particolare riferimento al perseguimento di uno sviluppo equilibrato degli insediamenti e di un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali. Inoltre, l'attribuzione di destinazioni coerenti con l'uso del suolo consente di non compromettere la sicurezza idrogeologica e di perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili, tra cui il suolo.

Matrice 2 - Verifica di coerenza esterna: obiettivi variante e SWOT ambientale Territorio Val d'Adige

OBIETTIVI VARIANTE	ANALISI SWOT AMBIENTALE VAL D'ADIGE*												
	Punti di forza e opportunità						Punti di debolezza e rischi						
	Dotazione notevole di servizi e attrezzature collettive	Vasta offerta di istituzioni culturali, formative e di ricerca	Apprezzabili opportunità di lavoro	Integrazione della qualità insediativa con la qualità paesaggistica	Valorizzazione dei beni culturali, eventi espositivi e iniziative di promozione	Eccessivo accentramento di servizi e attività potenzialmente decentrabili	Pendolarismo	Ripristino della qualità ambientale e urbana	Consumo di suolo	Ciò di approvvigionamento di risorse	Produzione di emissioni	Smaltimento dei rifiuti e dei rifiuti	Delicatezza ambientale dell'area del Monte Bondone
OB1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP

Con riferimento all'analisi SWOT ambientale del Territorio Val d'Adige si rileva unicamente una sostanziale coerenza rispetto al consumo di suolo, ritenuto un significativo punto di debolezza e di rischio. Non si rilevano particolari attinenze con gli altri aspetti.

Matrice 3 - Verifica di coerenza esterna: obiettivi variante e strategie vocazionali Territorio Val d'Adige

OBIETTIVI VARIANTE	STRATEGIE VOCAZIONALI DEL PUP PER IL TERRITORIO DELLA VAL D'ADIGE*									
	Migliorare i collegamenti extra-provinciali	Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio	Riorganizzare le zone artigianali di espansione per raggruppamenti di aziende e/o consorzi	Riorganizzare e governare il flusso di persone pendolari che gravitano sulla città di Trento	Promuovere le attività artigianali tradizionali nel centro storico di Trento e nei nuclei di antica origine dei sobborghi	Promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (centro storico di Trento), ambientali e paesaggistiche (Monte Bondone), nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio)	Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali ed artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese	Perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Trento, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio	Promuovere un patto tra la città di Trento e il territorio trentino che metta a fuoco, in termini di modernità, il ruolo della città come capoluogo e centro di servizi rispetto ai territori, in specie sotto i profili mobilità e delle funzioni	
OB1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP

* Il riferimento è costituito dall'elaborato E del PUP denominato "Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani", p. 56.

Relativamente alle strategie vocazionali del Territorio della Val d'Adige, identificate dal PUP, non si rilevano particolari attinenze con l'obiettivo della variante in questione.

Matrice 4 - Verifica di coerenza esterna: obiettivi variante e principi di sostenibilità (PA.S.SO)

OBIETTIVI VARIANTE	PRINCIPI DI SOSTENIBILITA' "PASSO"*				
	1. Trentino, Italia, Europa Sostenibilità nell'appartenenza e nella responsabilità	2. Educazione, informazione, partecipazione Sostenibilità nella dimensione culturale	3. Biodiversità, aria, acqua, suolo Sostenibilità negli ecosistemi	4. Energia, trasporti, clima Sostenibilità nell'abitare e nel muoversi	5. Agricoltura, imprese e stili di vita Sostenibilità nel produrre, consumare, riciclare
OB1	NP	NP	PC	NP	PC

* Il riferimento è costituito dal documento "Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino 2020 e oltre (PASSO)" approvato dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 11 gennaio 2013, n. 6.

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con i principi di sostenibilità, si evidenzia che la conversione di diverse aree da zone edificabili in zone agricole può costituire un elemento positivo per la tutela degli ecosistemi naturali e semi-naturali e per il mantenimento dell'attività agricola.

Matrice 5 - Verifica di coerenza esterna: obiettivi variante e obiettivi di sostenibilità ambientale PUP

OBIETTIVI VARIANTE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE*												
	1. Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili	2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dell'acqua)	3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	4. Tutela dell'aria: dimensioni locali e globali	5. Riduzione dell'erosione del suolo	6. Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali	7. Valorizzazione del paesaggio	8. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	9. Coerenza della pianificazione urbanistica	10. Coerenza degli interventi di trasformazione urbana	11. Coerenza delle strategie di sviluppo	12. Promozione della qualità dell'ambiente di vita	13. Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile
OB1	NP	NP	NP	C	C	C	PC	NP	NC	PC	NP	NP	NP

* Il riferimento è costituito dall'Appendice 3 dell'Allegato III "Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale" di cui al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg come modificato dal ultimo dal D.P.P.

Anche rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP si rileva una sostanziale coerenza con gli obiettivi di tutela dell'aria, di riduzione dell'erosione del suolo e di tutela degli ecosistemi. Manca evidentemente la coerenza con il PRG vigente e, nel caso delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e delle aree produttive di riserva, con il PUP.

6. VALUTAZIONE DELLE AZIONI

6.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale

È stata effettuata la verifica di coerenza della variante con la Classificazione Acustica comunale. Dal confronto cartografico fra le aree interessate dalla variante e le zone della Classificazione Acustica sono emerse alcune incongruenze tra la classificazione vigente e le nuove destinazioni proposte, così come evidenziato nelle singole schede di valutazione. In esito a tale verifica il Servizio Ambiente ha ravvisato la necessità di aggiornare la Classificazione acustica comunale in due ambiti territoriali distinti ma caratterizzati da una situazione analoga: si tratta in entrambi i casi di aree produttive che vengono destinate ad aree agricole e corrispondono alla parte di zone produttive non ancora realizzate in località "Marina" a sud dell'abitato di Ravina (richieste n. 22, 23, 24, 28 e 29) e in località "Spini", a nord degli insediamenti già realizzati (richieste n. 1, 2, 4, 9, 7, 15). Come specificato nell'elaborato predisposto dal Servizio Ambiente, per le rimanenti modifiche non si è ritenuto necessario modificare la Classificazione acustica in considerazione della dimensione ridotta delle superfici interessate o perché trattasi di destinazioni comunque compatibili con la classe acustica già assegnata. Inoltre, nell'aggiornamento si è tenuto conto del fatto che i limiti assegnati alle diverse classi acustiche differiscono fra loro di 5dB(A) e che in campo aperto la pressione sonora necessita di circa 50 metri per abbassarsi di quel valore. Peraltro, su quest'ultimo criterio si fonda il processo di omogeneizzazione operato per la Classificazione acustica che ha il fine di evitare un piano di Classificazione acustica eccessivamente parcellizzato, con la conseguente creazione di micro aree, non coerenti con le leggi fisiche della propagazione delle onde sonore in ambiente esterno.

6.2 Le schede di valutazione

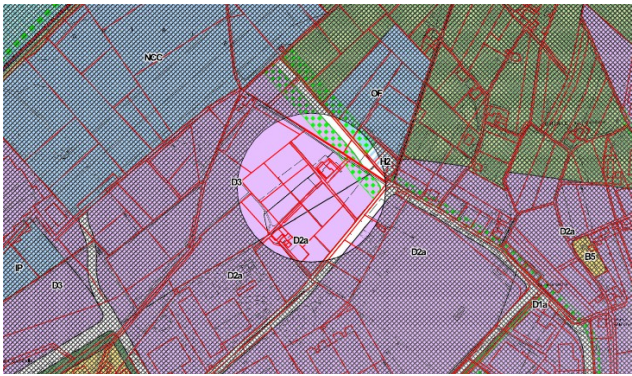
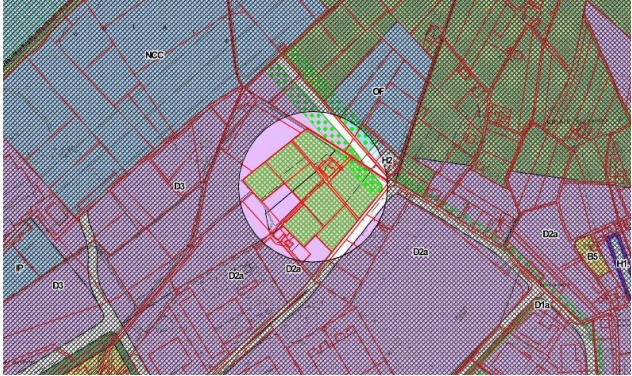
Per ciascuna azione è stata effettuata una verifica rispetto alla compatibilità territoriale e una valutazione dei potenziali effetti ambientali rispetto alle componenti descritte in precedenza. Nel dettaglio, per ciascuna verifica è riportato un giudizio di sintesi sotto forma di matrice cromatica riportante la rispondenza dell'azione considerata ai vari criteri di raffronto. Per la valutazione degli effetti ambientali sono state impiegate delle "faccine" sorridenti o tristi accompagnate dalla colorazione tipica semaforica per rappresentare l'effetto ambientale positivo o negativo, la cui intensità è indicata dal numero di "faccine", un punto interrogativo per indicare gli effetti non valutabili o incerti e uno zero per indicare l'assenza o la trascurabilità dell'effetto atteso. Di seguito sono riportate le legende relative alla verifica di compatibilità territoriale e alla valutazione degli effetti ambientali.



VERIFICA DELLA COMPATIBILITA'	
C	Compatibile
PC	Parzialmente compatibile
NC	Non compatibile
NP	Non pertinente

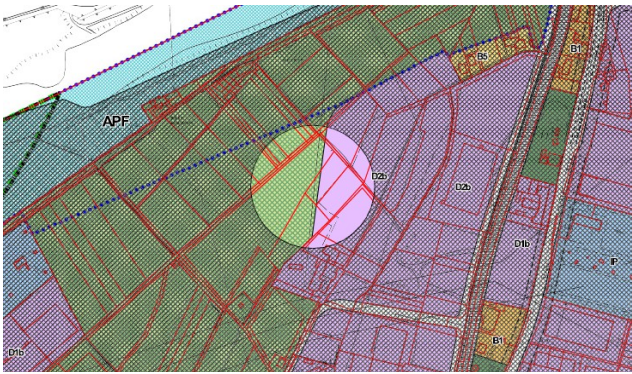
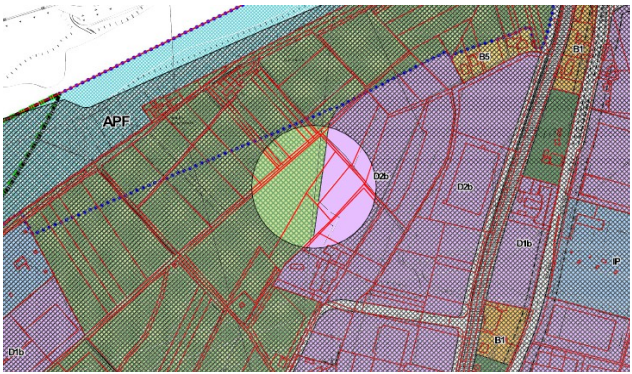
VALUTAZIONE AMBIENTALE	
	Effetto molto positivo
	Effetto positivo
	Effetto parzialmente positivo
	Effetto parzialmente negativo
	Effetto negativo
	Effetto molto negativo
	Effetto non valutabile o incerto
0	Effetto assente o trascurabile

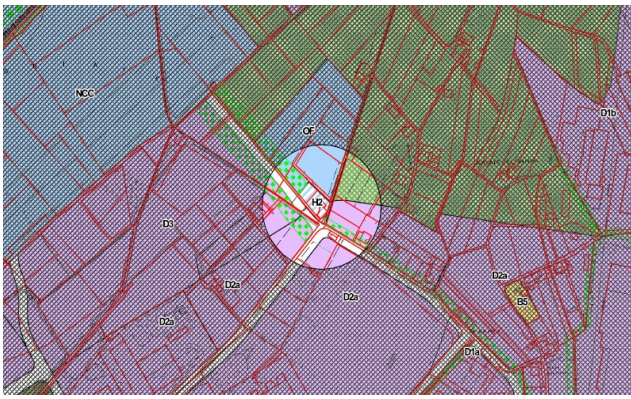

Dalle schede di valutazione si evince una sostanziale compatibilità territoriale e ambientale delle nuove destinazioni urbanistiche, fatta eccezione per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale e delle aree produttive di riserva che comportano anche una modifica delle tavole del PUP. Inoltre, sono state rilevate alcune incoerenze rispetto alla Carta del paesaggio e alla Carta delle unità percettive del PUP, laddove queste carte prevedono aree edificabili, nonché rispetto alla Classificazione Acustica comunale.

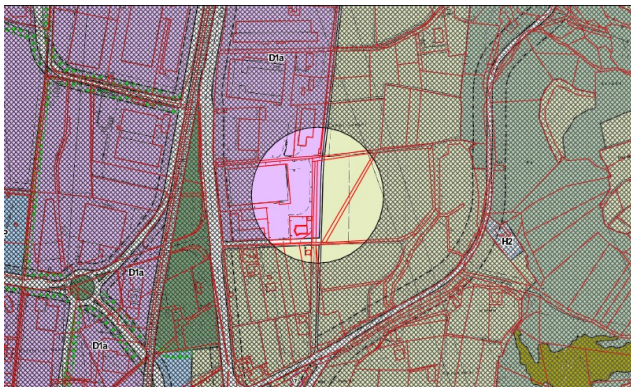

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità fatta eccezione per le destinazioni che prevedono la possibilità di realizzare parcheggi che potrebbero limitare la permeabilità dei suoli, ancorché reversibile e mitigabile.


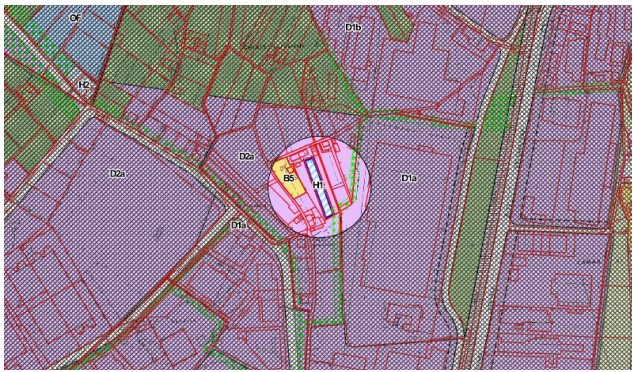
Azione A1.1		Schmidt Enrico												
PRG vigente		PRG variante												
														
zona D3 – Zone produttive del settore secondario di riserva zona D2a – Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello provinciale		zona E3 – Zone agricole di particolare tutela												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Gardolo													
Particelle fondiarie/edificiali	pp. ff. 1771/1/2, 1772/4, 1776, 1778, 1779, 1780, 2138, 2139, 2140, 2053/6 e 2464/1 (di proprietà provinciale)													
Superficie	15.600 mq + 70 mq													
Uso del suolo	Vigneto e prato alberato													
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	NC	C	NC	
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Aree produttive secondarie di livello provinciale di riserva". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con le Unità di paesaggio percettivo è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Urbanizzata densa". La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Arete di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	NC							
La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.												
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.												


Azione A1.2		Gottardi Giovanni												
PRG vigente		PRG variante												
														
Zona D1b – Zone produttive esistenti e di completamento di livello locale		Zone E3 – Zone agricole di particolare tutela												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Gardolo													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 1733													
Superficie	8.000 mq													
Uso del suolo	Vigneto													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Arene agricole e silvo-pastorali	Arene a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Arene funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	NC	
<p>Si rileva che nella Carta del sistema insediativo e reti infrastrutturali le aree in questione sono classificate come “Zone per insediamenti”. La non coerenza con le Unità di paesaggio percettivo è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come “Urbanizzata densa”. La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come “aree produttive”.</p>														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Arene di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	NC							
<p>La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come “V – Aree prevalentemente industriali”.</p>														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.												
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.												

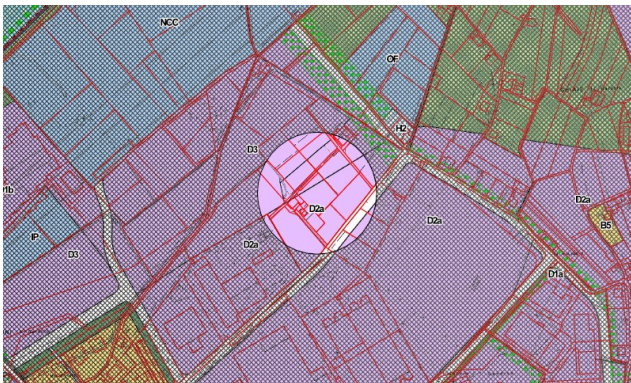
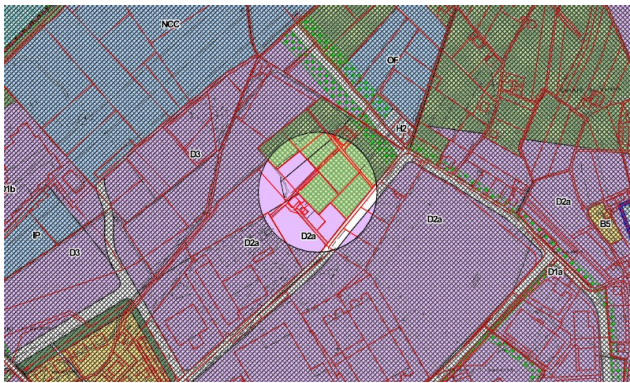
Azione A1.3		Gottardi Andrea, Antonio, Eleonora, Luca												
PRG vigente		PRG variante												
														
Zona D2b – Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello locale		Zona E3 – Zone agricole di particolare tutela												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Gardolo													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 1613													
Superficie	Superficie non stimabile con precisione in quanto trattasi di una non coincidenza tra il confine di zona del PRG e il confine catastale													
Uso del suolo	Vigneto													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Arene agricole e silvo-pastorali	Arene a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Arene funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	NC	
<p>La non coerenza con le Unità di paesaggio percettivo è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Urbanizzata densa".</p> <p>La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "aree produttive".</p>														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Electrodotti	Vircolo idrogeologico	Arene di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	NC							
<p>La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".</p>														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.												
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.												



Azione A1.4		Sartori Maria												
PRG vigente		PRG variante												
														
Zona D2a – Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello provinciale Zona D3 – Zone produttive del settore secondario di riserva		Zona E3 – Zone agricole di particolare tutela												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Gardolo													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 1675, 1767/1/2 e 2129/1 (proprietà pro-tempore)													
Superficie	2.160 mq + 125 mq													
Uso del suolo	Vigneto e seminativo													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	NC	C	NC	
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Aree produttive secondarie di livello provinciale esistenti" e in minima parte come "Aree produttive del settore secondario di livello provinciale di riserva". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con le Unità di paesaggio percettivo è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Urbanizzata densa". La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	NC							
La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale		Valutazione	Descrizione											
Qualità dell'aria		😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.											
Suolo		😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.											
Sottosuolo e qualità delle acque		😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.											

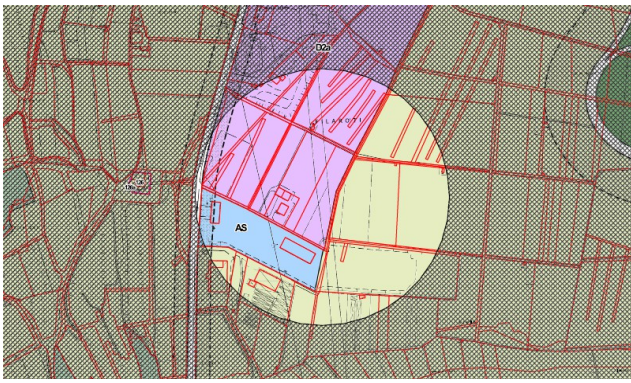
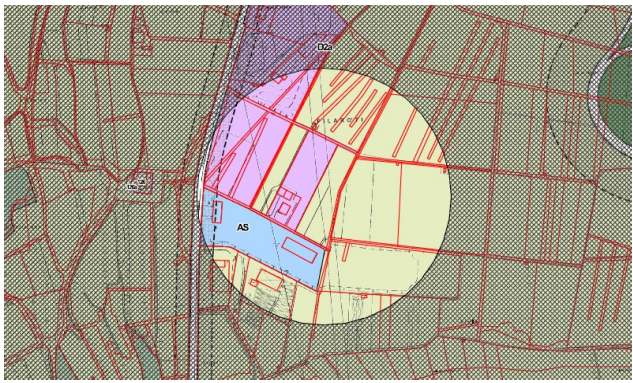
Azione A1.5		Paoli Cristina												
PRG vigente		PRG variante												
														
Zona D1a – Zone produttive del settore secondario esistenti e di completamento di livello provinciale		Zone E1 – Zone agricole di interesse primario												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Gardolo													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 1424/1, 2074/3, 2075/1													
Superficie	830 mq													
Uso del suolo	Vigneto													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	NC	C	NC	
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Aree produttive secondarie di livello provinciale esistenti". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con le Unità di paesaggio percettivo è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Urbanizzata densa". La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	NC							
La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.												
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.												

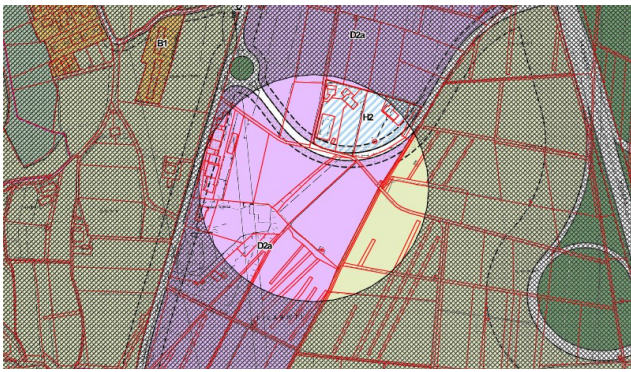
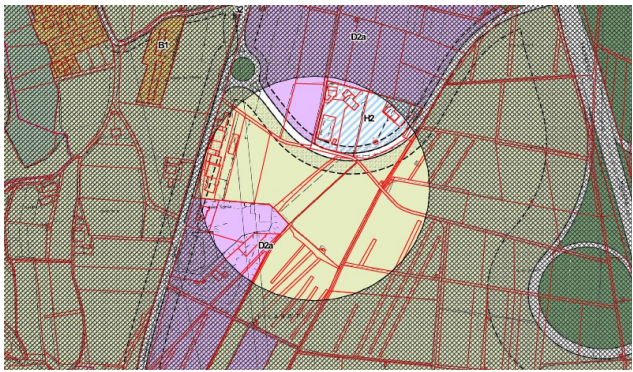
Azione A1.6		Dalvit Valerio												
PRG vigente		PRG variante												
														
Zona D2a – Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello provinciale.		Zona H1 – Zone destinate a servizi privati												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Gardolo													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 1368/2													
Superficie	1.400 mq													
Uso del suolo	Orti e vigneto													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Reti idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	NC	C	NC	
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Aree produttive secondarie di livello provinciale esistenti". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con le Unità di paesaggio percettivo è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Urbanizzata densa". La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	PC	C	C	C	NC							
La parziale coerenza con la Carta delle risorse idriche è dovuta al fatto che l'area ricade nella "zona di rispetto idrogeologico di pozzi". La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊	La destinazione urbanistica proposta non consente la realizzazione di nuovi volumi ma ammette unicamente la realizzazione di parcheggi privati e di impianti sportivi. Anche in considerazione della limitata superficie dell'area si possono escludere effetti negativi significativi sulla qualità dell'aria derivanti dalla realizzazione di nuovi parcheggi.												
Suolo	☹️	Gli interventi ammessi possono determinare consumo di suolo, ancorché limitato e comunque reversibile.												

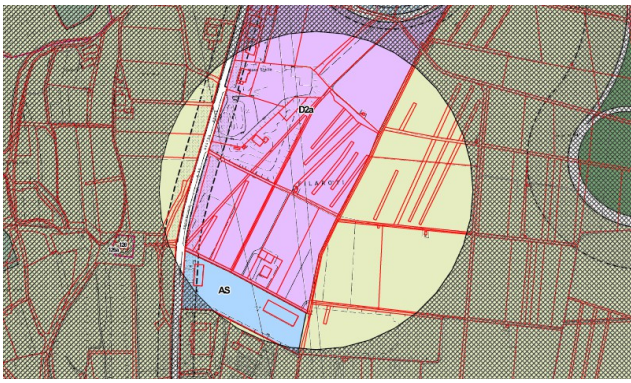
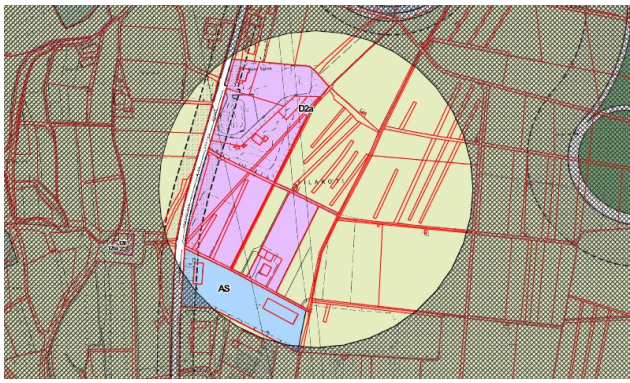
Sottosuolo e qualità delle acque		La realizzazione di parcheggi privati può determinare una riduzione della permeabilità dei suoli, ancorché reversibile.
----------------------------------	---	---

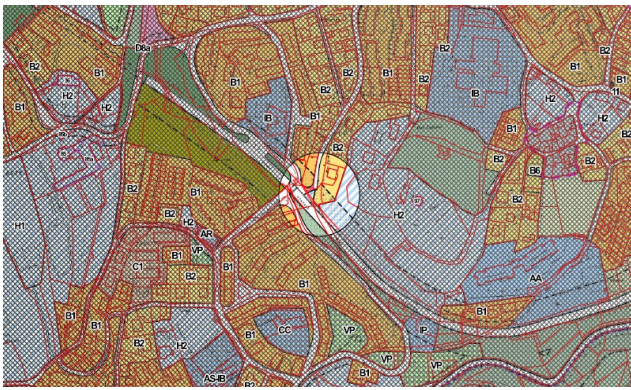
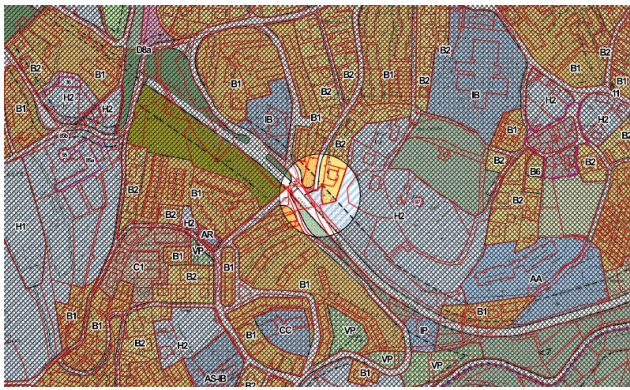
Azione A1.7		Schmidt Mario												
PRG vigente		PRG variante												
														
D2a – Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello provinciale D3 – Zone produttive del settore secondario di riserva		E3 – Zone agricole di particolare tutela												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Gardolo													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 1774/2													
Superficie	1.840 mq													
Uso del suolo	Prato alberato													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Reti idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	NC	C	NC	
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Aree produttive secondarie di livello provinciale di riserva". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con le Unità di paesaggio percettivo è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Urbanizzata densa". La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "Aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	NC							
La parziale coerenza con la Carta delle risorse idriche è dovuta al fatto che l'area ricade nella "zona di rispetto idrogeologico di pozzi". La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale		Valutazione	Descrizione											
Qualità dell'aria		😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.											
Suolo		😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.											
Sottosuolo e qualità delle acque		😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.											

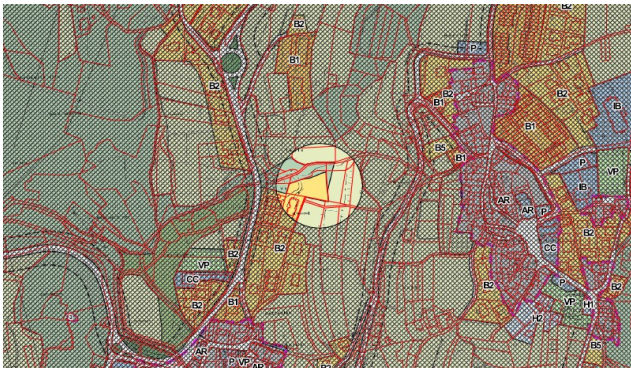
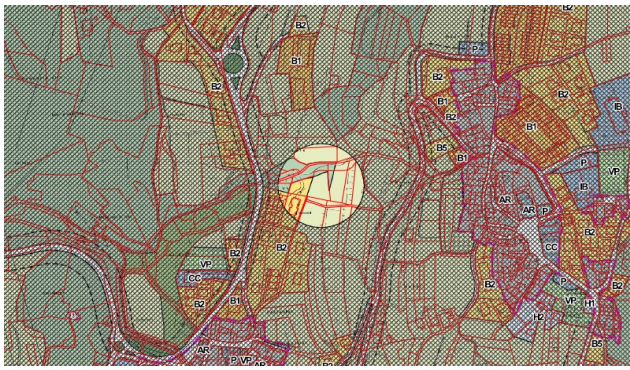
Azione A1.9		Maso Stella di Endrizzi Christian & C.												
PRG vigente		PRG variante												
														
D2a – Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello provinciale		E1 – Zone agricole di interesse primario												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale		Ravina												
Particelle fondiarie/edificiali		p.f. 889/2, 888, 887, 883 p.ed. 160, 162, 423, 525, 422, 421												
Superficie		26.900 mq												
Uso del suolo		Frutteto ed edificato												
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Reti idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	C	C	NC
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata in parte come "Aree produttive del settore secondario di livello provinciale esistenti" e in parte "Aree produttive del settore secondario di livello provinciale di progetto". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "Aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Viucolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	PC	PC	C	C	C	C	NC							
Ambiti fluviali: gran parte della p.f. 883 ricade in "Ambito fluviale di interesse idraulico". Carta di sintesi geologica: Aree con penalità gravi o medie. La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.												
Suolo	😊😊	Per quanto riguarda la parte non edificata, la destinazione urbanistica proposta determina una consistente riduzione del consumo di suolo.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😊😊	Per quanto riguarda la parte non edificata, la destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.												



Azione A1.10		Groff Roberto												
PRG vigente		PRG variante												
														
D2a – Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello provinciale		E1 – Zone agricole di interesse primario												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Ravina													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 863/3													
Superficie	5.100 mq													
Uso del suolo	Frutteto													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	C	C	NC	
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Aree produttive del settore secondario di livello provinciale di progetto". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "Aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	PC	PC	C	C	C	C	NC							
Ambiti fluviali: la p.f. 886 ricade in "Ambito fluviale di interesse idraulico". Carta di sintesi geologica: Aree con penalità gravi o medie. La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.												
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.												

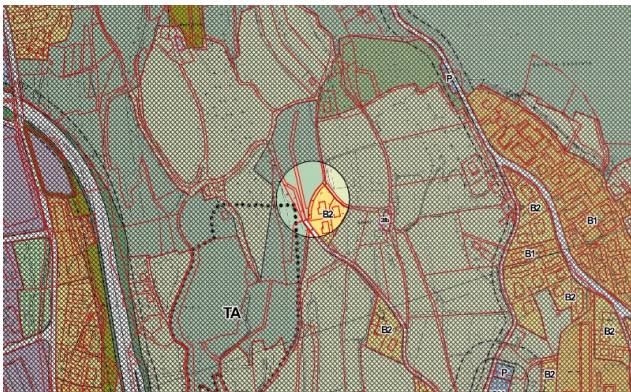
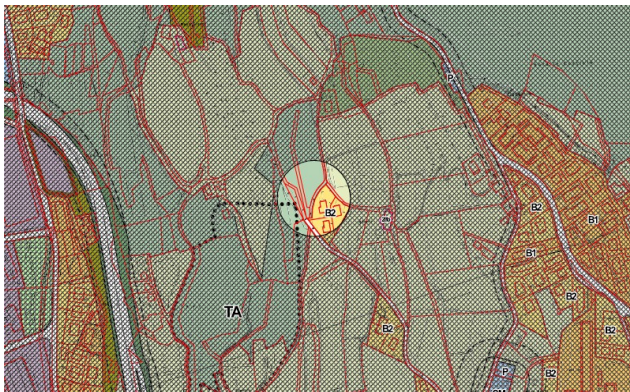
Azione A1.11		Ferrari Fabio												
PRG vigente		PRG variante												
														
D2a – Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello provinciale		E1 – Zone agricole di interesse primario												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Ravina													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 886													
Superficie	3.300 mq													
Uso del suolo	Frutteto													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	C	C	NC	
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Aree produttive del settore secondario di livello provinciale di progetto". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "Aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Electrodotti	Vircolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	PC	PC	C	C	C	C	NC							
Ambiti fluviali: la p.f. 886 ricade in "Ambito fluviale di interesse idraulico". Carta di sintesi geologica: Aree con penalità gravi o medie. La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.												
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.												


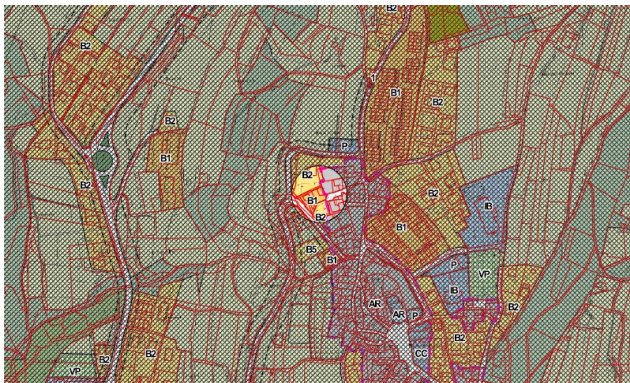
Azione A1.12		Ferrari Adriana e Cattoni Alessandro												
PRG vigente		PRG variante												
														
D2a – Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello provinciale		E1 – Zone agricole di interesse primario												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Ravina													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 862/2, 863/2, 864/2, 865, 866, 867, 868, 870, 871, 872/2, 1240													
Superficie	18.750 mq													
Uso del suolo	Frutteto													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	C	C	NC	
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Aree produttive del settore secondario di livello provinciale di progetto". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "Aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	PC	PC	C	C	C	C	NC							
Ambiti fluviali: l'area ricade in "Ambito fluviale di interesse idraulico". Carta di sintesi geologica: "Aree con penalità gravi o medie". La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.												
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una consistente riduzione del consumo di suolo.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.												



Azione A2.1		Chistè Beniamino e Thiella Luciana												
PRG vigente		PRG variante												
														
B2 – Zone edificate esistenti e di completamento		H2 – Zone destinate a verde privato												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Cognola													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 149/27													
Superficie	220 mq													
Uso del suolo	Bosco (pertinenza di un'abitazione)													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Reti idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	C	C	NC	
La non coerenza con il Sistema insediativo e reti infrastrutturali è dovuta al fatto che l'area interessata è classificata come "Zona per insediamenti". La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che l'area interessata è classificata come "Aree urbanizzate recenti".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Area di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	PC	C	C	C	C	C							
Carta di sintesi geologica: "Aree con penalità gravi o medie"														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale		Valutazione	Descrizione											
Qualità dell'aria		😊😊	La destinazione urbanistica proposta, benché riferita a un'area di limitata estensione, può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria, a condizione che sia mantenuto un uso a bosco o comunque semi-naturale.											
Suolo		😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una leggera riduzione del consumo di suolo, a condizione che sia mantenuto un uso a bosco o comunque semi-naturale.											
Sottosuolo e qualità delle acque		😊😊	La destinazione urbanistica proposta, benché riferita a un'area di limitata estensione, garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee, a condizione che sia mantenuto un uso a bosco o comunque semi-naturale.											

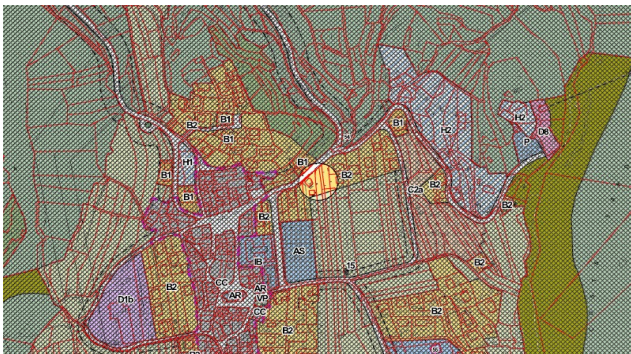
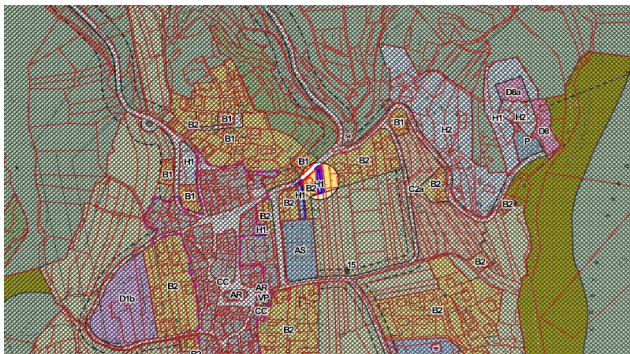
Azione A2.2		Saltori Enrico												
PRG vigente		PRG variante												
														
B2 – Zone edificate esistenti e di completamento		E1 – Zone agricole di interesse primario												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Meano													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 1512/1													
Superficie	1.600 mq													
Uso del suolo	Bosco e frutteto													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Arene agricole e silvo-pastorali	Arene a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Arene funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	C	C	NC	
La non coerenza con il Sistema insediativo e reti infrastrutturali è dovuta al fatto che l'area interessata è classificata come "Zona per insediamenti". La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che l'area interessata è classificata come "Aree urbanizzate recenti".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Arene di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	PC	C	C	C	C	C							
Carta di sintesi geologica: "Aree con penalità gravi o medie"														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale		Valutazione	Descrizione											
Qualità dell'aria		☺☺	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.											
Suolo		☺☺☺	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.											
Sottosuolo e qualità delle acque		☺☺☺	La destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.											


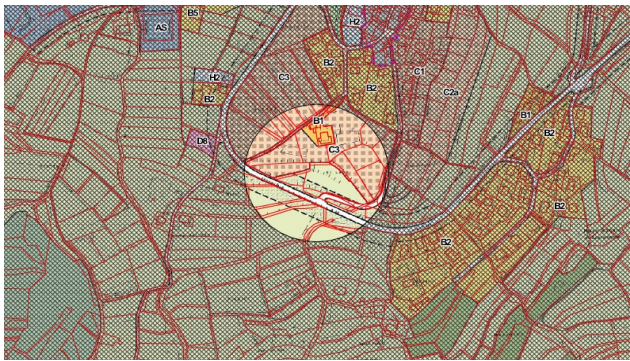
Azione A2.3		Huez Leopoldo, Beniamino, Bruno e Ciro												
PRG vigente		PRG variante												
														
B2 – Zone edificate esistenti e di completamento		H1 – Zone destinate a servizi privati												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Sardagna													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 52/1													
Superficie	600 mq													
Uso del suolo	Seminativo													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Arene agricole e silvo-pastorali	Arene a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema degli insediamenti infrastrutturali	Paesaggi rappresentativi		Arene funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	C	C	NC	
La non coerenza con il Sistema insediativo e reti infrastrutturali è dovuta al fatto che l'area interessata è classificata come "Zona per insediamenti" mentre la non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che l'area interessata è classificata come "Aree urbanizzate recenti".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Arene di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	PC	C	C	C	C	C							
Carta di sintesi geologica: "Aree con penalità gravi o medie".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊	La destinazione urbanistica proposta non consente la realizzazione di nuovi volumi ma ammette unicamente la realizzazione di parcheggi privati e di impianti sportivi. In considerazione della limitata estensione dell'area si possono escludere effetti negativi significativi sulla qualità dell'aria derivanti dalla realizzazione di parcheggi.												
Suolo	😞	Gli interventi ammessi possono determinare un consumo di suolo, ancorché limitato e comunque reversibile.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😞	La realizzazione di parcheggi privati può determinare una riduzione della permeabilità dei suoli, ancorché reversibile.												


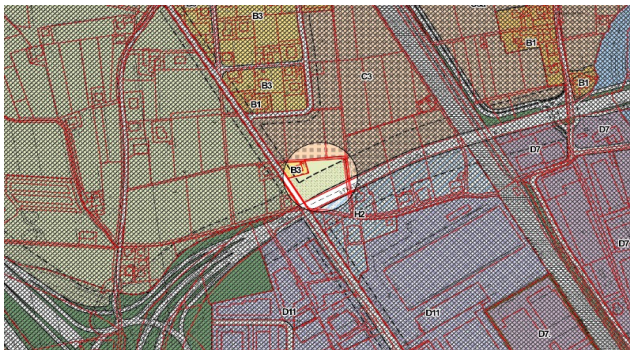
Azione A2.5		Caresia Antonietta e Alessandro, Casagranda Paola, Pallaoro Giorgio e Cinzia													
PRG vigente							PRG variante								
															
B2 – Zone edificate esistenti e di completamento							E1 – Zone agricole di interesse primario								
DATI URBANISTICI															
Comune Catastale				Cognola											
Particelle fondiarie/edificiali				p.f. 1700											
Superficie				220 mq											
Uso del suolo				Strada privata											
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)															
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio			
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio	
C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE															
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Area di tutela ambientale	Classificazione acustica								
C	C	PC	C	C	C	C	C								
Carta di sintesi geologica: "Aree con penalità gravi o medie".															
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI															
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione													
Qualità dell'aria	😊	Considerato l'utilizzo a viabilità privata e la limitata estensione dell'area, la destinazione proposta non risulta comunque in grado di determinare effetti positivi significativi in termini di qualità dell'aria, che potrebbero invece essere innescati da un effettivo uso agricolo.													
Suolo	😊	La destinazione proposta, pur non ammettendo nuovi volumi, non è in grado di determinare una effettiva riduzione del consumo di suolo tenuto conto che l'area risulta attualmente adibita a viabilità privata. L'uso attuale può considerarsi comunque reversibile.													
Sottosuolo e qualità delle acque	😊	L'uso attuale a viabilità privata può inibire gli effetti positivi indotti da un uso agricolo in termini di permeabilità del suolo e di non compromissione della qualità delle acque sotterranee. L'uso attuale può considerarsi comunque reversibile.													

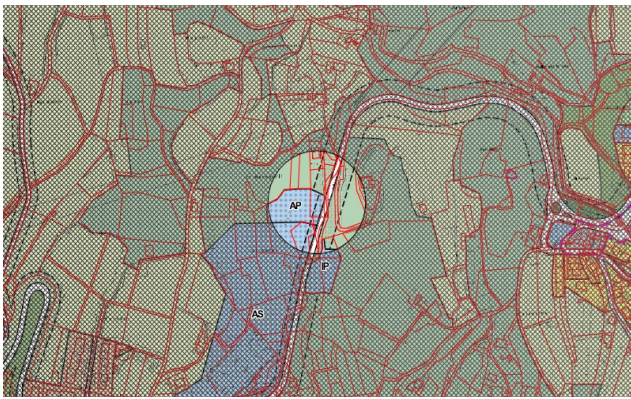
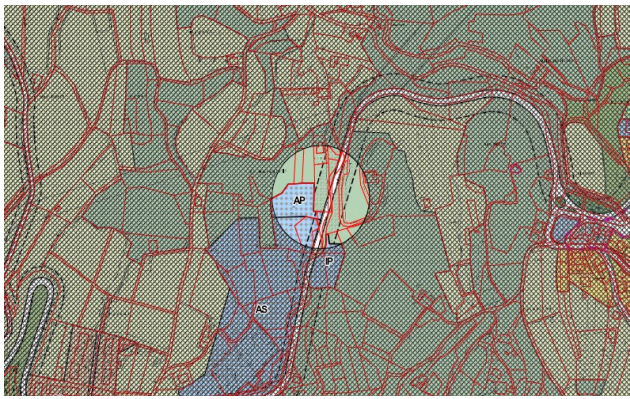
Azione A2.6		Franceschini Daniele												
PRG vigente		PRG variante												
														
B2 – Zone edificate esistenti e di completamento		B1 – Zone edificate saturate												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Meano													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 1486, 1487/2													
Superficie	350 mq													
Uso del suolo	Orti													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Arene agricole e silvo-pastorali	Arene a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Arene funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Arene di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	C							
Carta di sintesi geologica: "Aree con penalità gravi o medie"														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊😊	La destinazione proposta, non ammettendo nuovi volumi, può determinare un potenziale effetto positivo in termini di qualità dell'aria, ancorché riferita a un'area di limitata estensione e a condizione che sia mantenuto un uso semi-naturale.												
Suolo	😊😊	La destinazione proposta, non ammettendo nuovi volumi, può determinare una limitata riduzione di consumo di suolo, a condizione che sia mantenuto un uso semi-naturale.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😊😊	La destinazione proposta, non ammettendo nuovi volumi, può garantire la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee, a condizione che sia mantenuto un uso semi-naturale.												

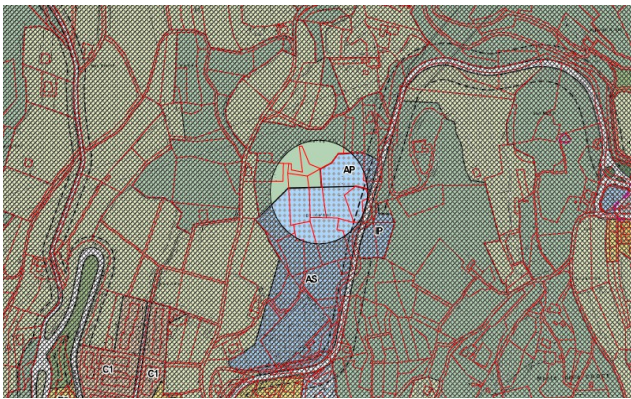
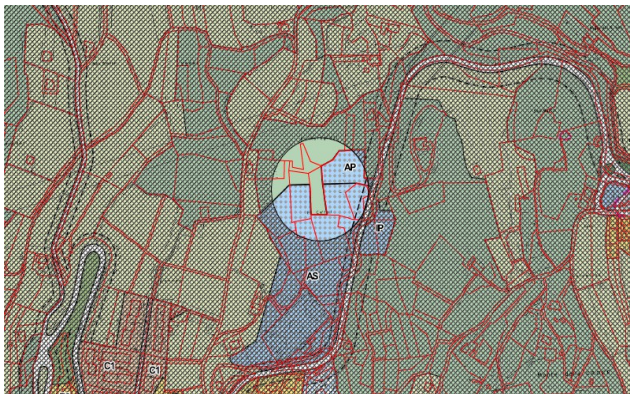
Azione A2.7		Gaddo Marco												
PRG vigente		PRG variante												
														
B2 – Zone edificate esistenti e di completamento		H1 – Zone destinate a servizi privati												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Sardagna													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 46/3													
Superficie	170 mq													
Uso del suolo	Orti													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Arene agricole e silvo-pastorali	Arene a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Arene funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE				VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI										
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Arene di tutela ambientale	Classificazione acustica	Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione				
C	C	C	C	C	C	C	C	Qualità dell'aria	😊	La destinazione urbanistica proposta non consente la realizzazione di nuovi volumi ma ammette unicamente la realizzazione di parcheggi privati e di impianti sportivi. Anche in considerazione della limitata estensione dell'area si possono escludere effetti negativi significativi sulla qualità dell'aria derivanti dalla realizzazione di parcheggi.				
								Suolo	😞	Gli interventi ammessi possono determinare il consumo di suolo, ancorché limitato e comunque reversibile.				
								Sottosuolo e qualità delle acque	😞	La realizzazione di parcheggi privati può determinare una riduzione della permeabilità dei suoli, ancorché reversibile.				

Azione A2.8		Berloffa Silvano												
PRG vigente		PRG variante												
														
B2 – Zone edificate esistenti e di completamento		H1 – Zone destinate a servizi privati												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Sardagna													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 53/7													
Superficie	300 mq													
Uso del suolo	Orti													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	PC	C	C	C	C	C							
Carta di sintesi geologica: "Aree con penosità medie o gravi"														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊	La destinazione urbanistica proposta non consente la realizzazione di nuovi volumi ma ammette unicamente la realizzazione di parcheggi privati e di impianti sportivi. Anche in considerazione della limitata superficie dell'area si possono escludere effetti negativi significativi sulla qualità dell'aria derivanti dalla realizzazione di parcheggi.												
Suolo	😞	Gli interventi ammessi possono determinare il consumo di suolo, ancorché limitato e comunque reversibile.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😞	La realizzazione di parcheggi privati può determinare una riduzione della permeabilità dei suoli, ancorché reversibile.												

Azione A3.1		Corradini Luciano, Remo, Dario e Gilberto												
PRG vigente		PRG variante												
														
C3 – Zone di espansione di nuovo impianto		E1 – Zone agricole di interesse primario												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Sopramonte													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 2035/1, 2036, 2033/1, 2056/2, 2055/1 e 4500, 4503 (di proprietà comunale)													
Superficie	3.750 mq													
Uso del suolo	Prato alberato													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	C							
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	0	Dal momento che la zona C3 prevede che tali aree debbano rimanere a verde privato tutelato, anche perché ricadenti in aree agricole di pregio del PUP, la destinazione urbanistica proposta non è in grado di determinare effetti significativi in termini di qualità dell'aria, a condizione che sia mantenuto un uso semi-naturale.												
Suolo	0	Dal momento che la zona C3 prevede che tali aree debbano rimanere a verde privato tutelato, anche perché ricadenti in aree agricole di pregio del PUP, la destinazione urbanistica proposta non è in grado di determinare effetti significativi in termini di consumo di suolo, a condizione che sia mantenuto un uso semi-naturale.												
Sottosuolo e qualità delle acque	0	Dal momento che la zona C3 prevede che tali aree debbano rimanere a verde privato tutelato, anche perché ricadenti in aree agricole di pregio del PUP, la destinazione urbanistica proposta non è in grado di determinare effetti significativi in termini di permeabilità del suolo e di compromissione della qualità delle acque sotterranee, a condizione che sia mantenuto un uso semi-naturale.												

Azione A3.2		Furlan Mariarosa e Silvana												
PRG vigente		PRG variante												
														
C3 – Zone di espansione di nuovo impianto		E1 – Zone agricole di interesse primario												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Gardolo													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 677/3, 1961/1/2, 676/3/4													
Superficie	3.640 mq													
Uso del suolo	Frutteto													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Are di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	PC	PC	C	C	C	C	C							
Ambiti fluviali: "Ambiti fluviali di interesse idraulico"														
Carta di sintesi geologica: "Aree con penalità gravi o medie"														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	0	Dal momento che la zona C3 prevede che tali aree debbano rimanere a verde privato tutelato la destinazione urbanistica proposta non è in grado di determinare effetti significativi in termini di qualità dell'aria, sempre che sia mantenuto un uso semi-naturale.												
Suolo	0	Dal momento che la zona C3 prevede che tali aree debbano rimanere a verde privato tutelato la destinazione urbanistica proposta non è in grado di determinare effetti significativi in termini di consumo di suolo, a condizione che sia mantenuto un uso semi-naturale.												
Sottosuolo e qualità delle acque	0	Dal momento che la zona C3 prevede che tali aree debbano rimanere a verde privato tutelato la destinazione urbanistica proposta non è in grado di determinare effetti significativi in termini di permeabilità del suolo e di compromissione della qualità delle acque sotterranee, a condizione che sia mantenuto un uso semi-naturale.												

Azione A4.1		Dallona iole												
PRG vigente		PRG variante												
														
G-AP – Zone destinate ai servizi di quartiere – attrezzature dell'Amministrazione, dei servizi pubblici e di uso collettivo		E4 – Zone a bosco												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale		Meano												
Particelle fondiarie/edificiali		p.f. 475/2												
Superficie		640 mq												
Uso del suolo		Prato e bosco												
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Arete agricole e silvo-pastorali	Arete a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Arete funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vircolo idrogeologico	Arete di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	NC							
La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale		Valutazione	Descrizione											
Qualità dell'aria		😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può generare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria, ancorché di estensione limitata.											
Suolo		😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta può determinare una riduzione del potenziale consumo di suolo.											
Sottosuolo e qualità delle acque		😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta può garantire la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.											

Azione A4.2		Dallona Anna												
PRG vigente		PRG variante												
														
G-AS – Zone destinate ai servizi di quartiere – attrezzature sportive e ricreative		E4 – Zone a bosco												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Meano													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 445													
Superficie	895 mq													
Uso del suolo	Bosco													
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	C	C	NC	
La non coerenza con il Sistema insediativo e reti infrastrutturali è dovuta al fatto che l'area interessata è classificata come "Zona per insediamenti". La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che l'area interessata è classificata come "Aree urbanizzate recenti".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Arete di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	NC							
La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	☺☺☺	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo naturale può generare un effetto positivo significativo in termini di qualità dell'aria, ancorché di limitata estensione.												
Suolo	☺☺☺	La destinazione urbanistica proposta può determinare una riduzione del potenziale consumo di suolo.												
Sottosuolo e qualità delle acque	☺☺☺	La destinazione urbanistica proposta può garantire la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.												

6.3 Sintesi della valutazione degli effetti ambientali

Nella seguente tabella è riportata la sintesi dei potenziali effetti ambientali indotti dall'attuazione della variante in esame sulle componenti ambientali direttamente interessate.

Tabella 15 - Sintesi dei potenziali effetti ambientali diretti e indiretti

Azione		Fattore/Componente ambientale			Descrizione
		Qualità dell'aria	Suolo	Sottosuolo e qualità delle acque	
Azioni relative a zone D	A1.1	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A1.2	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A1.3	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A1.4	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A1.5	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A1.6	😊 ⚡ ⚡	😞 ⚡ ⚡ ◻ ○	😞 ⚡ ⚡ ◻ ○	L'azione può generare effetti da parzialmente positivi a parzialmente negativi nel caso delle componenti "suolo" e "sottosuolo e qualità delle acque", comunque reversibili e mitigabili (ad es. mediante l'impiego di pavimentazioni permeabili per eventuali parcheggi).
	A1.7	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A1.9	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊 ⚡ ⚡	L'azione può generare effetti positivi sulle componenti ambientali considerate pertinenti.
	A1.10	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A1.11	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A1.12	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
	Azioni relative a zone B	A2.1	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊 ⚡ ⚡	😊😊 ⚡ ⚡
A2.2		😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	😊😊😊 ⚡ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.

	A2.3				L'azione può generare effetti da parzialmente positivi a parzialmente negativi nel caso delle componenti "suolo" e "sottosuolo e qualità delle acque", comunque reversibili e mitigabili (ad es. mediante l'impiego di pavimentazioni permeabili per eventuali parcheggi).
	A2.5				L'azione può generare effetti parzialmente positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A2.6				L'azione può generare effetti positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A2.7				L'azione può generare effetti da parzialmente positivi a parzialmente negativi nel caso delle componenti "suolo" e "sottosuolo e qualità delle acque", comunque reversibili e mitigabili (ad es. mediante l'impiego di pavimentazioni permeabili per eventuali parcheggi).
	A2.8				L'azione può generare effetti da parzialmente positivi a parzialmente negativi nel caso delle componenti "suolo" e "sottosuolo e qualità delle acque", comunque reversibili e mitigabili (ad es. mediante l'impiego di pavimentazioni permeabili per eventuali parcheggi).
Azioni relative a zone C	A3.1	0	0	0	L'azione non è in grado di generare effetti sulle componenti ambientali considerate.
	A3.2	0	0	0	L'azione non è in grado di generare effetti sulle componenti ambientali considerate.
Azioni relative a zone G e F	A4.1				L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A4.2				L'azione può generare effetti molto positivi sulle componenti ambientali considerate pertinenti.

Legenda

	Effetto molto positivo		Effetto reversibile
	Effetto positivo		Effetto non reversibile
	Effetto parzialmente positivo		Effetto nel breve/medio periodo
	Effetto parzialmente negativo		Effetto nel lungo periodo
	Effetto negativo		Effetto a scala locale
	Effetto molto negativo		Effetto a vasta scala
	Effetto non valutabile o incerto		Effetto mitigabile
0	Effetto nullo o trascurabile		Effetto non mitigabile

L'allegato II al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm. stabilisce di considerare le caratteristiche degli effetti e in particolare il loro carattere cumulativo, ossia l'impatto di più azioni rispetto a uno stesso aspetto ambientale. Pertanto, a partire dalla valutazione dei potenziali effetti ambientali indotti dalle singole azioni si è proceduto a valutare gli effetti cumulativi della variante nella sua totalità, ossia il suo impatto complessivo.

Tabella 16 - Valutazione dei potenziali effetti cumulativi

Potenziale effetto cumulativo della variante	Fattore/Componente ambientale		
	Qualità dell'aria	Suolo	Sottosuolo e qualità delle acque
	😊😊	😊😊	😊😊
Descrizione dei potenziali effetti cumulativi	La variante può generare potenziali effetti positivi cumulativi tali da migliorare, o comunque da non incidere in maniera significativa sulla qualità dell'aria a scala comunale.	La variante può generare potenziali effetti positivi cumulativi tali da ridurre il consumo di suolo a scala comunale.	La variante può generare potenziali effetti positivi cumulativi tali da non compromettere la qualità delle acque sotterranee e da limitare il più possibile l'impermeabilizzazione del suolo.

Dalle tabelle precedenti si evince che la variante in esame determina effetti prevalentemente positivi, ancorché nel breve/medio periodo, dal momento che le proposte di inedificabilità hanno validità per un periodo minimo di dieci anni, trascorso il quale la modifica della destinazione urbanistica è possibile secondo le procedure ordinarie.

Come precisato nella Relazione, con riferimento alla componente "Suolo" si segnala che a fronte di una superficie complessiva interessata dalla variante pari a 96.265 mq, di questa 91.470 mq vengono destinate in zone agricole, 1.755 mq in zone a bosco, 2.470 mq in zona H1, 220 mq in zona H2 e 350 mq in zona B1.

6.4 Verifica di coerenza con i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi

In considerazione di quanto stabilito dall'articolo 3, comma 4, del D.P.P. sopra richiamato si è proceduto a verificare la rispondenza tra i contenuti della variante e i criteri di cui all'allegato II al citato decreto, il cui esito è riportato nella seguente tabella.

Tabella 17 - Verifica di congruenza fra i criteri di valutazione provinciali e la variante al PRG

Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi	Effetti			Descrizione
	Alto	Basso	Nulla	
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:				
- in quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;				La variante è redatta ai sensi dell'art. 45, comma 4, della LP 15/2015 che prevede la trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento. La variante non definisce il quadro di riferimento per progetti da assoggettare a VIA o Screening ai sensi della LP 19/2013.
- in quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;				La variante comporta l'adeguamento dell'uso del suolo pianificato e conseguentemente del rischio idrogeologico del PGUAP. Inoltre, la variazione delle destinazioni urbanistiche riguardanti le zone produttive di livello provinciale comporta l'adeguamento delle tavole del PUP.
- la pertinenza della variante per l'integrazione delle condizioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale;				La variante, attraverso l'inedificabilità delle aree destinate all'insediamento, consente di ridurre il consumo di suolo, di garantire la permeabilità dei suoli e di incidere positivamente sulla qualità dell'aria.
- problemi ambientali pertinenti alla variante;				Anche in considerazione delle finalità della variante non sono state rilevate particolari criticità ambientali.
- la rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)				La trasformazione di aree edificabili in aree naturali (bosco) e semi-naturali (aree agricole) consente di salvaguardare la permeabilità dei suoli e quindi la non compromissione delle acque superficiali e sotterranee.
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:				
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;				Sono stati identificati e stimati in modo qualitativo i possibili effetti ambientali indotti dalle singole azioni di variante che risultano nel complesso positivi.
- carattere cumulativo degli effetti;				Sono stati identificati e stimati in modo qualitativo i possibili effetti cumulativi indotti dalla variante che risultano in complesso positivi, soprattutto in termini di riduzione del consumo di suolo.
- natura transfrontaliera degli effetti;				La variante non presenta effetti transfrontalieri.
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);				La variante non comporta rischi per la salute umana o per l'ambiente.
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);				Rispetto alla superficie comunale gli effetti indotti dalla variante risultano comunque di carattere locale.
- dimensione delle aree interessate (uso di piccole aree a livello locale);				L'effetto più significativo è rappresentato dalla riduzione di superfici edificabili. Nello specifico, rispetto a una superficie complessiva di 96.265

				mq interessata dalla variante, ben 91.470 mq sono destinati a zone agricole, 1.755 mq a zone a bosco, mentre 2.470 mq a zone H1, 220 mq a zona H2 e 350 mq a zona B1.
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo.				La variante non interessa né aree di interesse naturale o culturale né aree caratterizzate da criticità ambientali particolari.
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.				La variante non interessa la rete delle aree protette provinciali.

7. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

L'attività di consultazione e di partecipazione all'interno del processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come mera applicazione di una norma ma anche, e soprattutto, come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza dei processi di pianificazione da parte degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

L'art. 3, comma 4, del Regolamento provinciale sulla VAS stabilisce che il soggetto competente alla redazione della variante è tenuto a consultare la struttura ambientale, in quanto distinta dalla struttura organizzativa competente, che può formulare eventuali osservazioni entro 30 giorni. Inoltre, l'art. 3 bis, comma 7, del Regolamento provinciale sopra richiamato, stabilisce che le conclusioni della procedura di verifica, comprese le motivazioni del mancato esperimento della valutazione strategica o della rendicontazione urbanistica, sono assunte all'atto della prima adozione della variante.¹¹

7.1 La mappatura dei soggetti coinvolti e modalità di partecipazione pubblica

Nel disciplinare il metodo partecipativo la normativa provinciale in materia di valutazione ambientale di piani e programmi individua due categorie di soggetti legittimati a partecipare ai procedimenti di pianificazione:

- soggetti competenti in materia ambientale;
- pubblico, inteso come una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni e i gruppi di persone.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse, compreso il pubblico, è garantito dalle fasi di pubblicità della variante previste nell'ambito del procedimento urbanistico.

Nel caso di specie, sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- pubblico;
- istituzioni ed enti pubblici territoriali locali.

Di seguito è riportato l'elenco dei vari passaggi di consultazione e partecipazione dei soggetti portatori di interesse coinvolti.

¹¹ A tale riguardo, la Circolare del Consorzio dei Comuni n. 20/2011 del 25 marzo 2010 precisa che nel caso in cui si proceda alla verifica di assoggettabilità (*screening*), il tecnico incaricato della redazione della variante, che può anche coincidere con il tecnico responsabile della struttura organizzativa competente, avvalendosi della struttura ambientale comunale ed unitamente ad eventuali ulteriori professionisti incaricati di apporti specialistici, provvede alla redazione del documento di *screening*. Precisa altresì che se in esito alla procedura di verifica si escluda l'obbligo della rendicontazione urbanistica le motivazioni della non applicazione dell'autovalutazione saranno esplicitate nel provvedimento di adozione al quale è allegato anche il "Documento di verifica di assoggettabilità".

Tabella 18 - Sintesi degli incontri e delle consultazioni

Data	Tema	Modalità partecipativa	Pubblico	Enti e istituzioni pubbliche	Autorità ambientali (APPA, etc)	Altri soggetti
24/10/2016	Illustrazione variante	Giunta comunale		X		
27/10/2016	Richiesta parere	Circoscrizioni		X		
27/10/2016	Richiesta parere	Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme		X		
28/10/2016	Richiesta parere	Servizio Ambiente		X		

Come evidenziato nella tabella precedente, il presente elaborato è stato trasmesso al Servizio Ambiente per la formulazione di eventuali osservazioni ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del "Regolamento provinciale sulla VAS". Il Servizio Ambiente, con nota del 24 novembre 2016, ha segnalato la necessità di aggiornare la Classificazione acustica comunale limitatamente alla parte di zone produttive non ancora realizzate in località "Marina" a sud dell'abitato di Ravina (richieste n. 22, 23, 24, 28 e 29) e in località "Spini", a nord degli insediamenti già realizzati (richieste n. 1, 2, 4, 9, 7, 15). Per le rimanenti modifiche, non ha invece ritenuto necessario modificare la suddetta Classificazione in considerazione della dimensione ridotta delle superfici interessate o perché riferite a destinazioni comunque compatibili con la classe acustica già assegnata. A tale fine, il Servizio Ambiente ha predisposto l'elaborato denominato "Classificazione acustica – Aggiornamento n. 2016/1".

7.2 Esito dei pareri espressi dalle Circoscrizioni e dai comuni convenzionati

Nella tabella seguente è riportato l'esito dei pareri espressi dalle circoscrizioni direttamente interessate dalla variante. Non sono pervenute osservazioni da parte dei comuni convenzionati di Aldeno, Cimone e Garniga Terme.

Tabella 19 – Esito dei pareri espressi dalle circoscrizioni interessate dalla variante al PRG

Circoscrizione	Parere	Delibera Consiglio circoscrizionale	Osservazione
1- Gardolo	Favorevole	n. 71 dd. 17/11/2016	Nessuna
2 - Meano	Favorevole	n. 32 dd. 22/11/2016	Nessuna
3 - Bondone	Favorevole	n. 42 dd. 16/11/2016	Nessuna
4 - Sardagna			
5 - Ravina-Romagnano	Favorevole	n. 29 dd. 14/11/2016	Nessuna
6 - Argentario			

8. CONCLUSIONI

La variante in esame si configura come la sommatoria di singole azioni, ovvero singoli elementi di modifica cartografica. Dalla procedura di verifica di assoggettabilità è emerso che la totalità delle azioni considerate determina effetti positivi dal momento che sono finalizzate a trasformare aree edificabili in aree inedificabili ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della LP 15/2015. Anche per quanto riguarda i siti della Rete Natura 2000 non sono emerse interferenze né dirette né indirette. Il Servizio Ambiente ha ravvisato la necessità di aggiornare la Classificazione acustica comunale limitatamente alla parte di zone produttive non ancora realizzate in località "Marina" a sud dell'abitato di Ravina (richieste n. 22, 23, 24, 28 e 29) e in località "Spini", a nord degli insediamenti già realizzati (richieste n. 1, 2, 4, 9, 7, 15). Per le rimanenti modifiche, non ha invece ritenuto necessario modificare la suddetta Classificazione in considerazione della dimensione ridotta delle superfici interessate o perché riferite a destinazioni comunque compatibili con la classe acustica già assegnata.

Detto ciò, sulla base degli elementi contenuti nel presente documento e considerato che:

- la variante al PRG è stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità a rendicontazione urbanistica ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm.;
- la variante al PRG non contempla progetti da assoggettare a procedura di verifica o di VIA ai sensi della LP. 19/2013 e del relativo regolamento di esecuzione;
- la variante, essendo redatta in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 45, comma 4, della L.P. 15/2015, è finalizzata alla trasformazione di aree destinate all'insediamento in aree inedificabili;
- le aree interessate dalla variante non interferiscono con la rete delle aree protette provinciali e con elementi ecosistemici di rilevante interesse;
- alla quasi totalità delle richieste accolte è stata attribuita una destinazione agricola o a bosco e in minima parte ad altra destinazione urbanistica che non contempla comunque capacità edificatoria;
- i potenziali effetti ambientali indotti dalla variante risultano comunque positivi;
- la variante nel suo complesso risulta coerente con i criteri di sostenibilità ambientale;

si ritiene di escludere la Variante al PRG in accoglimento delle richieste di inedificabilità dal processo di rendicontazione urbanistica. Inoltre, ai sensi dell'art. 3 bis del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm., le conclusioni della procedura di verifica, comprese le motivazioni del mancato esperimento della rendicontazione urbanistica, sono assunte all'atto della prima adozione della variante.

9. BIBLIOGRAFIA

- APPA (Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente), 2015a, *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente. Capitolo Aria. Aggiornamento 2015*, Settore Tecnico per la tutela dell'ambiente, Trento.
- APPA (Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente), 2015b, *Piano di Tutela delle Acque. Allegato F, Classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici sotterranei*, Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, U.O. Acqua, gennaio, Trento.
- BEZZI C., 2001, *Il disegno della ricerca valutativa*, FrancoAngeli, Milano.
- COMUNE DI TRENTO, 2016, *Variante di adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale. Rendicontazione urbanistica*, Servizio Urbanistica e pianificazione della mobilità, Servizio Ambiente, adozione definitiva, luglio.
- ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), 2016, *Il consumo di suolo in Italia*, Rapporti 248/2016, luglio, Roma.
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (PAT), 2008, *Piano Urbanistico Provinciale. Rapporto di valutazione strategica*, maggio, Trento.
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (PAT), 2008, *Piano Urbanistico Provinciale. Relazione di incidenza ambientale*, maggio, Trento.
- TECILLA G., ALTERI G., ANESE M., CALOVI M., 2015, *Rapporto sullo stato del paesaggio. Ricerca sulle dinamiche di urbanizzazione e sul consumo di suolo in Trentino*, (a cura di), Osservatorio del paesaggio trentino, Provincia Autonoma di Trento, settembre, Trento.

PARTE SECONDA: INTEGRAZIONI APPORTATE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A RENDICONTAZIONE URBANISTICA DELLA VARIANTE AL PRG IN ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE DI INEDIFICABILITA' PER L'ANNO 2016 IN SEDE DI ADOZIONE DEFINITIVA

Premessa

La presente parte costituisce una integrazione della Verifica di assoggettabilità a Rendicontazione urbanistica della “Variante al PRG in accoglimento delle richieste di inedificabilità ai sensi del comma 4 dell'articolo 45 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15” per l'anno 2016, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 149 del 7 dicembre 2016.

L'integrazione si è resa necessaria in considerazione dell'accoglimento di alcune delle osservazioni pervenute nel periodo di deposito della Variante, avvenuto dal giorno 28 dicembre 2016 al giorno 27 gennaio 2017, e delle richieste di inedificabilità pervenute successivamente alla prima adozione della Variante che, per economicità dell'azione amministrativa e per corrispondere più efficacemente alle richieste dei cittadini, sono state considerate alla stregua delle osservazioni. Come meglio specificato di seguito, l'accoglimento di alcune osservazioni ha comportato la modifica della zonizzazione di PRG e, in alcuni casi, l'aggiornamento della Classificazione Acustica comunale.

Ai sensi della L.p. 15/2015 artt. 39 e 37 comma 4, sono state pubblicate sul sito internet comunale le planimetrie delle osservazioni e delle richieste pervenute per la durata di 10 giorni consecutivi, dal giorno 6 febbraio 2017 e quindi fino al 16 febbraio 2017. Entro il suddetto termine non sono pervenute osservazioni.

Premesso che rimane valido tutto quanto espresso nella parte prima del presente elaborato, la presente integrazione contiene le informazioni e i dati necessari per la valutazione degli effetti significativi sull'ambiente conseguenti alle osservazioni accolte.

Nei capitoli successivi sono descritte le integrazioni ritenute necessarie od opportune che costituiscono parte integrante e sostanziale del documento di Verifica di assoggettabilità, indicando di volta in volta il riferimento ai capitoli e paragrafi originari.

1. INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 1 – ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI

1.1 Conduzione del processo di Rendicontazione urbanistica (*par. 1.1.2*)

In esito alla riorganizzazione di alcune strutture comunali si è reso necessario aggiornare la denominazione delle Strutture interessate al processo di Rendicontazione comunale:

- Soggetto competente: è individuato nel Consiglio comunale per quanto riguarda l'adozione della variante al PRG;
- Struttura organizzativa competente: corrisponde al Servizio competente alla redazione della presente variante al PRG, ossia al Progetto Revisione del PRG;
- Struttura ambientale: è individuata nel Servizio Urbanistica e Ambiente. Nel caso di verifica di assoggettabilità, l'art. 3, comma 4, del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e ss.mm., dispone che il soggetto competente è tenuto a consultare la struttura ambientale, se distinta rispetto alla struttura organizzativa competente, che può formulare osservazioni entro trenta giorni.

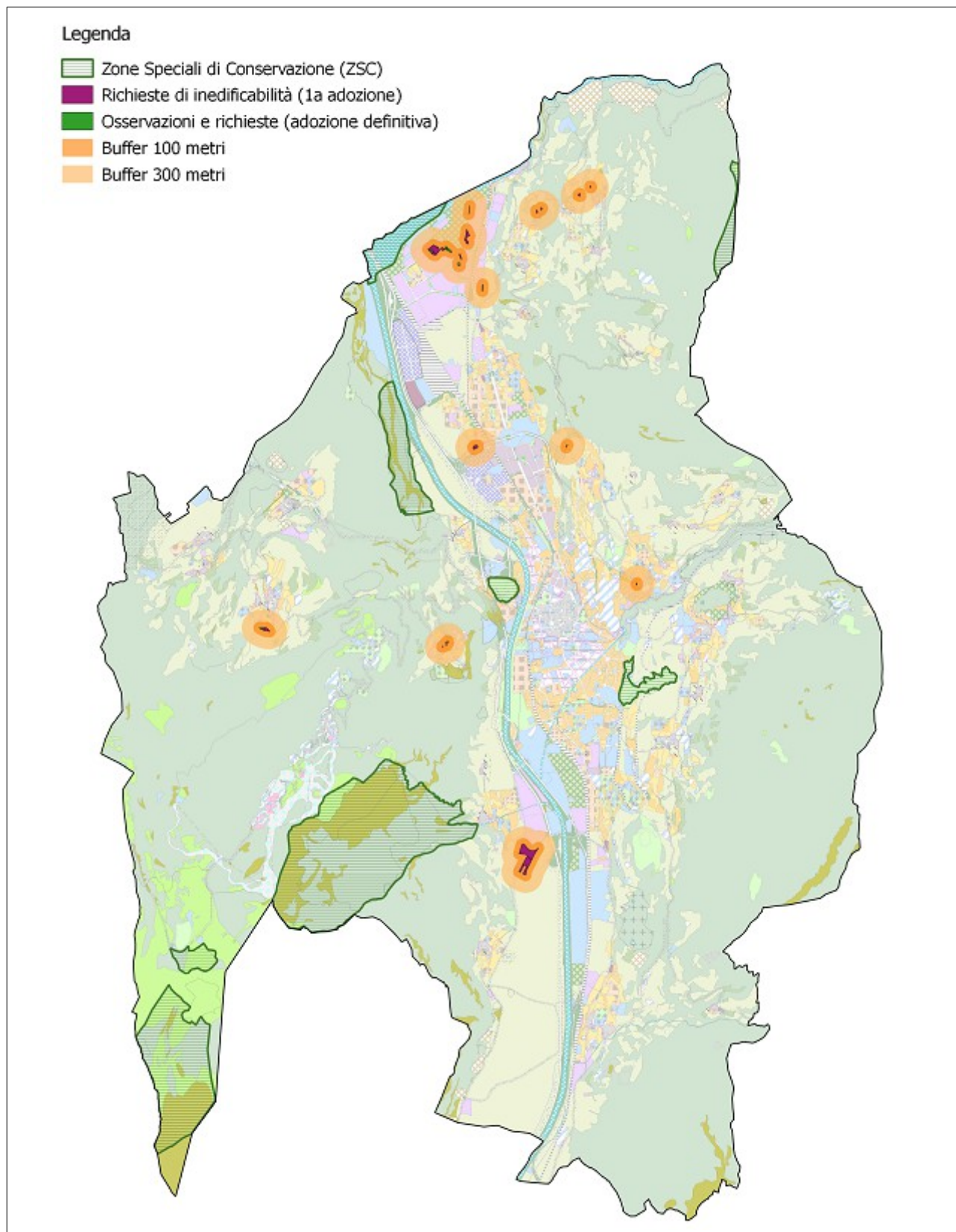
1.2 Verifica dell'interferenza tra la variante al PRG e i siti della Rete Natura 2000 (*par. 1.1.3*)

Anche per quanto riguarda le osservazioni accolte è stata condotta la verifica dell'interferenza diretta e indiretta rispetto alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000, dalla quale non è emersa alcuna particolare criticità (fig. 1). Di conseguenza, anche per tali ulteriori azioni è possibile escludere fin d'ora potenziali incidenze significative, anche di carattere cumulativo, sui siti della Rete Natura 2000.

1.3 Sottoposizione della variante alla Verifica di assoggettabilità a Rendicontazione urbanistica (*par. 1.1.4*)

In considerazione dei contenuti della presente integrazione, si conferma che la variante in esame, ancorché integrata con le osservazioni accolte, non rientra né nei casi di obbligatorietà né in quelli di esclusioni dal processo di Rendicontazione urbanistica, e che conseguentemente continuano a sussistere le condizioni necessarie per sottoporre la variante medesima alla procedura di Verifica di assoggettabilità a Rendicontazione urbanistica.

Figura 1 - Integrazione alla verifica spaziale delle interferenze fra la Variante e le ZSC



2. INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 3 – DEFINIZIONE DEL “QUADRO LOGICO” DELLA VARIANTE

Come accennato in premessa, entro il periodo di deposito della variante sono pervenute 10 osservazioni alle quali vanno aggiunte ulteriori 6 richieste di inedificabilità pervenute successivamente alla prima adozione della variante medesima e considerate alla stregua delle osservazioni. Di seguito è riportata l'integrazione del “quadro logico” della variante al PRG.

Tabella 1 – Integrazione al “quadro logico” della Variante al PRG

LOGICA	DESCRIZIONE
PROBLEMA	P1 – Verificare le richieste di inedificabilità presentate ai sensi dell'art. 45, comma 4, della LP 15/2015
OBIETTIVI GENERALI	OB1 – Dare risposta alle richieste di inedificabilità pervenute previa verifica ed eventuale recepimento nel PRG
STRATEGIE (obiettivi specifici)	S1 – Considerare come idonee aree che non sono state già sfruttate urbanisticamente
	S2 - Considerare come idonee aree che non presentano situazioni in contrasto con le normative urbanistico/edilizie vigenti
	S3 – Introdurre destinazioni che non prevedono edificabilità ma che devono risultare coerenti con le previsioni urbanistiche dell'intorno
	S4 – Accogliere le richieste che non compromettono i programmi edilizi di terzi
	S5 – Individuare dei criteri per la ripermetrazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e delle aree produttive di riserva previste dal PUP
AZIONI (obiettivi operativi)	A1 – Trasformazione di zone D: Zone produttive del settore secondario in zone inedificabili: (...) A1.8 – Osservazione n. 16 A1.14 – Osservazione (richiesta di inedificabilità) n. 1 A1.15 – Osservazione (richiesta di inedificabilità) n. 2 A1.16 – Osservazione (richiesta di inedificabilità) n. 10
	A2 – Trasformazione di zone B: Zone residenziali edificate e di completamento in zone inedificabili: (...) A2.9 – Osservazione n. 14 A2.10 – Osservazione (richiesta di inedificabilità) n. 5
	A3 – Trasformazione di zone C: Zone residenziali di espansione di nuovo impianto in zone inedificabili: (...) A3.4 – Osservazione n. 13 A3.5 – Osservazione n. 4 A3.6 – Osservazione n. 6 A3.7 – Osservazione n. 7 A3.8 – Osservazione n. 9 A3.9 – Osservazione n. 11 A3.10 – Osservazione n. 12 A3.11 – Osservazione n. 15
	A4 – Trasformazione di zone G ed F: Aree per servizi e attrezzature (...) A4.3 – Osservazione (richiesta di inedificabilità) n. 3 A4.4 – Osservazione (richiesta di inedificabilità) n. 8

2.1 Lo scenario di variante e sua evoluzione (par. 3.2.2)

Sulla base dei criteri di valutazione definiti in sede di predisposizione della Variante delle 16 osservazioni e richieste pervenute ne sono state accolte 7 riferite, in 5 casi, alla trasformazione di

zone edificabili in inedificabili e, in due casi, alla riduzione del volume assegnato a una zona soggetta a pianificazione attuativa in proporzione alla riduzione della superficie derivante dall'accoglimento delle richieste di inedificabilità avvenuta in sede di prima adozione.

3. INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 5 – VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE

3.1 Verifiche di coerenza interna (par. 5.1)

La verifica di coerenza interna è stata integrata con la verifica tra gli obiettivi e le strategie della variante e le osservazioni pervenute. Le azioni A2.10, A4.3 e A4.4, introducendo elementi di sostanziale novità rispetto alla variante adottata, non sono state contemplate in fase di adozione definitiva. Pertanto, per tali azioni, così come per le azioni A3.5 e A3.10 riguardanti unicamente la richiesta di riduzione del volume realizzabile in un'area già considerata in prima adozione proporzionalmente alla riduzione della superficie territoriale, non è stata condotta la verifica di coerenza rispetto agli obiettivi e strategia della variante. Inoltre, con riferimento all'azione A1.8 si segnala che in sede di prima adozione la stessa era risultata non coerente con i criteri di valutazione adottati e quindi non inserita nella variante. Successivamente i motivi di esclusione sono venuti meno e l'azione è stata pertanto ritenuta coerente e inserita in sede di adozione definitiva.

Tabella 2 - Ulteriori azioni considerate nella verifica di coerenza tra obiettivi/strategie e azioni di Varianti

C	Coerente	Obiettivi Variante	Strategie Variante					
	PC		Parzialmente coerente	OB1	S1	S2	S3	S4
NC	Non coerente							
NP	Non pertinente							
Azioni Variante								
	A1.8	C	C	C	C	C	C	C
	A1.14	C	C	C	C	C	C	C
	A1.15	C	C	C	C	C	C	C
	A1.16	C	C	C	C	C	C	C
	A2.9	C	NC	NC	NC	NC	NC	NP
	A3.4	C	NC	NC	NC	NC	NC	NP
	A3.6	C	C	NC	C	NC	NC	NP
	A3.7	C	C	C	C	C	C	NP
	A3.8	C	C	NC	C	NC	NC	NP
	A3.9	C	C	NC	C	NC	NC	NP
	A3.11	C	C	NC	C	NC	NC	NP

4. INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 6 – VALUTAZIONE DELLE AZIONI

4.1 Le schede di valutazione (par. 6.1)

Analogamente a quanto effettuato per le azioni contenute nella variante adottata, anche per le osservazioni e richieste accolte è stata effettuata una verifica rispetto alla compatibilità territoriale e una valutazione dei potenziali effetti ambientali rispetto alle componenti ambientali considerate nello stato dell'ambiente a livello locale (par. 4.3).

Anche in questo caso, per ciascuna verifica è riportato un giudizio di sintesi sotto forma di matrice cromatica riportante la rispondenza dell'azione considerata ai vari criteri di raffronto. Per la valutazione degli effetti ambientali sono state impiegate delle “faccine” sorridenti o tristi accompagnate dalla colorazione tipica semaforica per rappresentare l'effetto ambientale positivo o negativo, la cui intensità è indicata dal numero di “faccine”, un punto interrogativo per indicare gli effetti non valutabili o incerti e uno zero per indicare l'assenza o la trascurabilità dell'effetto atteso. Di seguito sono riportate le legende relative alla verifica di compatibilità territoriale e alla valutazione degli effetti ambientali.

VERIFICA DELLA COMPATIBILITA'	
C	Compatibile
PC	Parzialmente compatibile
NC	Non compatibile
NP	Non pertinente



VALUTAZIONE AMBIENTALE	
	Effetto molto positivo
	Effetto positivo
	Effetto parzialmente positivo
	Effetto parzialmente negativo
	Effetto negativo
	Effetto molto negativo
	Effetto non valutabile o incerto
0	Effetto assente o trascurabile

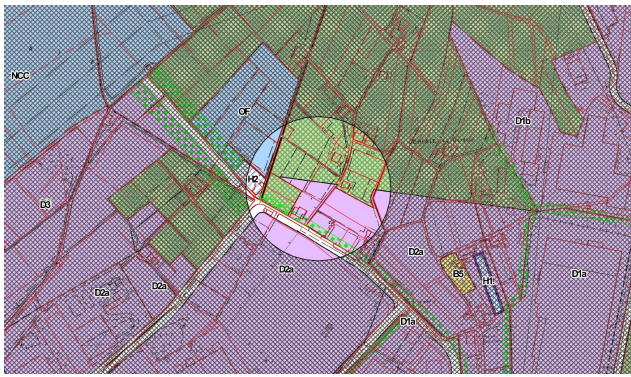
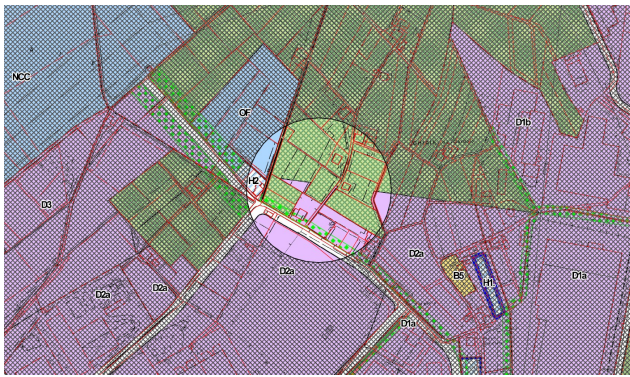
Dalle schede di valutazione si evince una sostanziale compatibilità territoriale e ambientale anche delle ulteriori nuove destinazioni urbanistiche, fatta eccezione per le aree produttive del settore secondario di livello provinciale e delle aree produttive di riserva che comportano anche una modifica delle tavole del Piano Urbanistico Provinciale (PUP). Inoltre, sono state rilevate alcune incoerenze rispetto alla Carta del paesaggio e alla Carta delle unità percettive del PUP, laddove


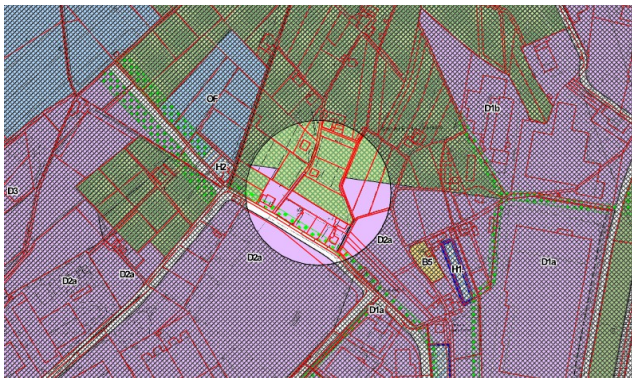
queste carte prevedono aree edificabili, nonché rispetto alla Classificazione Acustica comunale. Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità fatta eccezione per le destinazioni che prevedono la possibilità di realizzare parcheggi (zone H1 con perimetro) che potrebbero determinare un contenuto consumo di suolo e la contestuale limitazione della permeabilità dei suoli, ancorché si tratti di effetti reversibili e mitigabili.

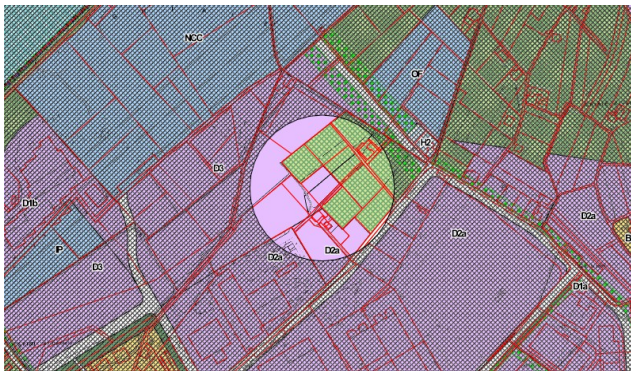
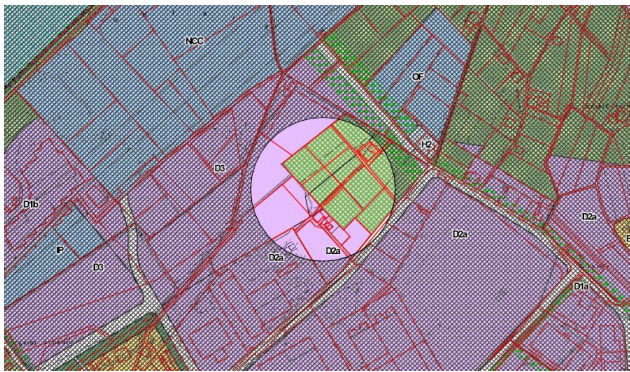
4.2 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale (*par. 6.2*)

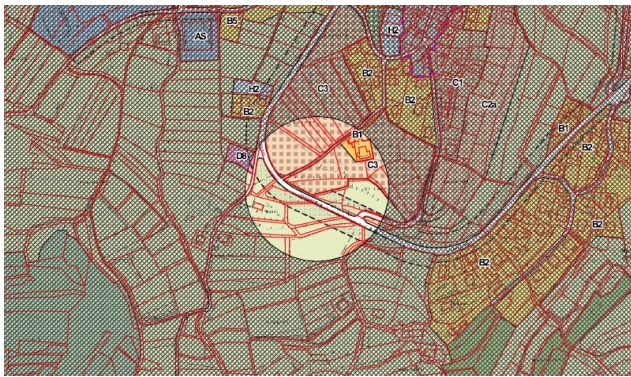
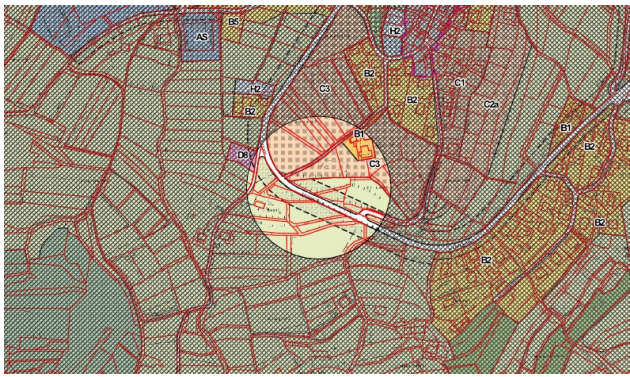
È stata effettuata la verifica di coerenza delle ulteriori azioni rispetto alla Classificazione Acustica comunale dalla quale sono emerse alcune incongruenze tra la classificazione vigente e le nuove destinazioni proposte, così come evidenziato nelle singole schede di valutazione riportate di seguito. Inoltre, come previsto dall'articolo 3, comma 4, del "Regolamento provinciale sulla VAS", la presente Integrazione è stata trasmessa alla Struttura ambientale per la formulazione di eventuali osservazioni. La stessa Struttura, con nota del 27 marzo 2017, ha segnalato la necessità di aggiornare la Classificazione Acustica con riferimento alla zona produttiva "Spini di Gardolo" relativamente alle azioni A1.14, A1.15 e A1.16. Per quanto riguarda l'azione A1.18, in considerazione della dimensione dell'area variata, sulla base dei criteri di omogeneizzazione utilizzati in fase di creazione della stessa Classificazione, la Struttura ambientale non ha ritenuto necessario apportarne la modifica. Per le modifiche cartografiche alla Classificazione Acustica si rinvia all'elaborato predisposto dalla Struttura ambientale.

Azione A1.8		Osservazione n. 16												
PRG vigente		PRG variante												
														
D2a – Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello provinciale		H1 – Zone destinate a servizi privati (con perimetro)												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Gardolo													
Particelle fondiarie/edificiali	pp. ff. 1366/3, 1365/7/8													
Superficie	1.600 mq													
Uso del suolo	Incolto													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	NC	C	NC	
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Aree produttive secondarie di livello provinciale esistenti". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con le Unità di paesaggio percettivo è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Urbanizzata densa". La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "Aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	PC	C	C	C	NC							
La parziale coerenza con la Carta delle risorse idriche è dovuta al fatto che l'area ricade nella "Zona di rispetto idrogeologico di pozzi". La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊	La destinazione urbanistica proposta non consente la realizzazione di nuovi volumi ma ammette solo la realizzazione di parcheggi privati e di impianti sportivi. Anche in considerazione della limitata superficie dell'area si possono escludere effetti negativi significativi sulla qualità dell'aria.												
Suolo	😞	Gli interventi ammessi possono determinare consumo di suolo, ancorché limitato e comunque reversibile.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😞	La realizzazione di parcheggi privati può determinare una riduzione della permeabilità dei suoli, ancorché reversibile.												

Azione A1.14		Osservazione n. 1												
PRG vigente		PRG variante												
														
Zona D2a – Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello provinciale		Zona E3 – Zone agricole di particolare tutela												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Gardolo													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 1766/3													
Superficie	786 mq													
Uso del suolo	Seminativo													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	NC	C	NC	
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Aree produttive secondarie di livello provinciale esistenti". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con le Unità di paesaggio percettivo è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Urbanizzata densa". La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "Aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	NC							
La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo seminaturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.												
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😊😊😊	In linea generale, la destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.												

Azione A1.15		Osservazione n. 2												
PRG vigente		PRG variante												
														
D2a – Zone produttive del settore secondario di nuovo impianto di livello provinciale		E3 – Zone agricole di particolare tutela												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Gardolo													
Particelle fondiarie/edificiali	p.f. 1755													
Superficie	2.580 mq													
Uso del suolo	Coltura specializzata (vigneto)													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	NC	C	NC	
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Aree produttive secondarie di livello provinciale esistenti". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con le Unità di paesaggio percettivo è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Urbanizzata densa". La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "Aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	NC							
La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.												
Suolo	😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.												
Sottosuolo e qualità delle acque	😊😊😊	In linea generale, la destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.												

Azione A1.16		Osservazione n. 10												
PRG vigente		PRG variante												
														
D3 – Zone produttive del settore secondario di riserva		E3 – Zone agricole di particolare tutela												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Gardolo													
Particelle fondiarie/edificiali	pp.ff. 1774/1, 1775, 2053/5													
Superficie	1.840 mq													
Uso del suolo	Prato e orto													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	NC	C	C	NC	C	NC	
La non coerenza con le Aree funzionali è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Aree produttive secondarie di livello provinciale di riserva". Si rende quindi necessario l'adeguamento del PUP. La non coerenza con le Unità di paesaggio percettivo è dovuta al fatto che l'area interessata dalla variante è classificata come "Urbanizzata densa". La non coerenza con la Carta del paesaggio è dovuta al fatto che le aree interessate dall'azione sono classificate come "Aree produttive".														
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Aree di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	NC							
La non coerenza con la Classificazione acustica è dovuta al fatto che l'area in questione è classificata come "V – Aree prevalentemente industriali".														
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale		Valutazione	Descrizione											
Qualità dell'aria		😊😊	L'attribuzione di una destinazione urbanistica coerente con un uso del suolo semi-naturale può determinare un effetto positivo in termini di qualità dell'aria.											
Suolo		😊😊😊	La destinazione urbanistica proposta determina una riduzione del consumo di suolo.											
Sottosuolo e qualità delle acque		😊😊😊	In linea generale, la destinazione urbanistica proposta garantisce la permeabilità del suolo e la non compromissione della qualità delle acque sotterranee.											

Azione A3.7		Osservazione n. 7												
PRG vigente		PRG variante												
														
Zona C3 – Zone di espansione di nuovo impianto		E1 – Zone agricole di interesse primario												
DATI URBANISTICI														
Comune Catastale	Sopramonte													
Particelle fondiarie/edificiali	pp. ff. 2054, 2055/1													
Superficie	1.430 mq													
Usò del suolo	Prato alberato													
COMPATIBILITA' TERRITORIALE (PUP)														
Inquadramento strutturale								Reti ecologico-ambientali	Sistema insediativo e reti infrastrutturali			Paesaggio		
Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi		Aree funzionali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio percettivo	Carta delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio
C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COMPATIBILITÀ TERRITORIALE														
Rischio idrogeologico	Ambiti fluviali	Carta di sintesi geologica	Carta delle risorse idriche	Elettrodotti	Vincolo idrogeologico	Areè di tutela ambientale	Classificazione acustica							
C	C	C	C	C	C	C	C							
VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI														
Fattore ambientale	Valutazione	Descrizione												
Qualità dell'aria	0	Dal momento che la zona C3 prevede che tali aree debbano rimanere a verde privato tutelato, anche perché ricadenti in aree agricole di pregio del PUP, la destinazione urbanistica proposta non è in grado di determinare effetti significativi in termini di qualità dell'aria, a condizione che sia mantenuto un uso semi-naturale.												
Suolo	0	Dal momento che la zona C3 prevede che tali aree debbano rimanere a verde privato tutelato, anche perché ricadenti in aree agricole di pregio del PUP, la destinazione urbanistica proposta non è in grado di determinare effetti significativi in termini di consumo di suolo, a condizione che sia mantenuto un uso semi-naturale.												
Sottosuolo e qualità delle acque	0	Dal momento che la zona C3 prevede che tali aree debbano rimanere a verde privato tutelato, anche perché ricadenti in aree agricole di pregio del PUP, la destinazione urbanistica proposta non è in grado di determinare effetti significativi in termini di permeabilità del suolo e di compromissione della qualità delle acque sotterranee, a condizione che sia mantenuto un uso semi-naturale.												

4.3 Sintesi della valutazione degli effetti ambientali (par. 6.3)

Anche per quanto riguarda le ulteriori azioni di variante, conseguenti all'accoglimento di osservazioni e richieste in sede di adozione definitiva, si è proceduto a valutare i relativi potenziali effetti ambientali sulle componenti ambientali direttamente interessate. La seguente tabella va quindi intesa come integrazione di quella contenuta nella variante adottata.

Tabella 3 - Integrazione alla sintesi dei potenziali effetti ambientali diretti e indiretti

Azione		Fattore/Componente ambientale			Descrizione
		Qualità dell'aria	Suolo	Sottosuolo e qualità delle acque	
Azioni relative a zone D	A1.8	☺ ⚡ ⚡	☹ ◆ ⚡ ◻ ○	☹ ◆ ⚡ ◻ ○	L'azione può generare effetti da parzialmente positivi a parzialmente negativi nel caso delle componenti "suolo" e "sottosuolo e qualità delle acque", comunque reversibili e mitigabili (ad es. mediante l'impiego di pavimentazioni permeabili per eventuali parcheggi).
	A1.14	☺☺ ⚡ ⚡	☺☺☺ ◆ ⚡	☺☺☺ ◆ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A1.15	☺☺ ⚡ ⚡	☺☺☺ ◆ ⚡	☺☺☺ ◆ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
	A1.16	☺☺ ⚡ ⚡	☺☺☺ ◆ ⚡	☺☺☺ ◆ ⚡	L'azione può generare effetti da positivi a molto positivi sulle componenti ambientali considerate.
Azioni relative a zone C	A3.7	0	0	0	L'azione non è in grado di generare effetti sulle componenti ambientali considerate.

Legenda

☺☺☺	Effetto molto positivo	◻	Effetto reversibile
☺☺	Effetto positivo	■	Effetto non reversibile
☺	Effetto parzialmente positivo	⚡	Effetto nel breve/medio periodo
☹	Effetto parzialmente negativo	→	Effetto nel lungo periodo
☹☹	Effetto negativo	◆	Effetto a scala locale
☹☹☹	Effetto molto negativo	⚡	Effetto a vasta scala
?	Effetto non valutabile o incerto	○	Effetto mitigabile
0	Effetto nullo o trascurabile	●	Effetto non mitigabile

L'allegato II al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm. stabilisce di considerare le caratteristiche degli effetti e in particolare il loro carattere cumulativo, ossia l'impatto di più azioni rispetto a uno stesso aspetto ambientale. Pertanto, a partire dalla valutazione dei potenziali effetti ambientali indotti dalle singole azioni si è proceduto a valutare gli effetti cumulativi della variante nella sua totalità, ossia il suo impatto complessivo, compresi pertanto anche gli effetti indotti dalle

ulteriori azioni introdotte nella variante in accoglimento delle osservazioni. Pertanto, la sintesi riportata nella seguente tabella tiene conto anche delle azioni valutate in sede di prima adozione della variante in argomento.

Tabella 4 - Integrazione alla valutazione dei potenziali effetti cumulativi

Potenziale effetto cumulativo della variante	Fattore/Componente ambientale		
	Qualità dell'aria	Suolo	Sottosuolo e qualità delle acque
Descrizione dei potenziali effetti cumulativi	😊😊	😊😊	😊😊
	La variante può generare potenziali effetti positivi cumulativi tali da migliorare, o comunque da non incidere in maniera significativa sulla qualità dell'aria a scala comunale.	La variante può generare potenziali effetti positivi cumulativi tali da ridurre il consumo di suolo a scala comunale.	La variante può generare potenziali effetti positivi cumulativi tali da non compromettere la qualità delle acque sotterranee e da limitare il più possibile l'impermeabilizzazione del suolo.

Anche considerando le ulteriori azioni si rileva che la variante in esame determina effetti prevalentemente positivi, ancorché nel breve/medio periodo dal momento che le proposte di inedificabilità hanno validità per un periodo minimo di dieci anni, trascorso il quale la modifica della destinazione urbanistica è possibile secondo le procedure ordinarie. Con riferimento alla componente "Suolo" si riporta nella seguente tabella la superficie complessiva dalla variante.

Tabella 5 – Superficie complessiva interessata dalla variante per destinazione di zona PRG

Zona PRG Variante	Superficie (mq)		
	1ª adozione	Adozione definitiva	Totale
<i>B1: Zone edificate sature</i>	350	-	350
<i>E1: Zone agricole di interesse primario</i>	63.870	1.430	65.300
<i>E3: Zone agricole di particolare tutela</i>	27.600	5.206	32.806
<i>E4: Zone a bosco</i>	1.755	-	1.755
<i>H1 (con perimetro): Zone destinate a servizi privati</i>	2.470	1.600	4.070
<i>H2: Zone destinate a verde privato</i>	220	-	220
Totale	96.265	8.236	104.501

4.4 Verifica di coerenza con i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi (par. 6.4)

Anche per quanto riguarda la rispondenza tra le ulteriori azioni della variante e i criteri di cui all'allegato II al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e ss.mm., non si rilevano variazioni di rilievo. L'esito di tale verifica è riportato nella seguente tabella che, per quanto riguarda la valutazione qualitativa degli effetti, risulta invariata rispetto alla precedente.

Tabella 5 - Verifica di congruenza fra i criteri di valutazione provinciali e la variante al PRG

Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi	Effetti			Descrizione
	Alto	Basso	Nulla	
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:				
- in quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;				La variante è redatta ai sensi dell'art. 45, comma 4, della LP 15/2015 che prevede la trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento. La variante non definisce il quadro di riferimento per progetti da assoggettare a VIA o Screening ai sensi della LP 19/2013.
- in quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;				La variante comporta l'adeguamento dell'uso del suolo pianificato e conseguentemente del rischio idrogeologico del PGUAP. Inoltre, la variazione delle destinazioni urbanistiche riguardanti le zone produttive di livello provinciale comporta l'adeguamento delle tavole del PUP.
- la pertinenza della variante per l'integrazione delle condizioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale;				La variante, attraverso l'inedificabilità delle aree destinate all'insediamento, consente di ridurre il consumo di suolo, di garantire la permeabilità dei suoli e di incidere positivamente sulla qualità dell'aria.
- problemi ambientali pertinenti alla variante;				Anche in considerazione delle finalità della variante non sono state rilevate particolari criticità ambientali.
- la rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)				La trasformazione di aree edificabili in aree naturali (bosco) e semi-naturali (aree agricole) consente di salvaguardare la permeabilità dei suoli e quindi la non compromissione delle acque superficiali e sotterranee.
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:				
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;				Sono stati identificati e stimati in modo qualitativo i possibili effetti ambientali indotti dalle singole azioni di variante che risultano nel complesso positivi.
- carattere cumulativo degli effetti;				Sono stati identificati e stimati in modo qualitativo i possibili effetti cumulativi indotti dalla variante che risultano in complesso positivi, soprattutto in termini di riduzione del consumo di suolo.
- natura transfrontaliera degli effetti;				La variante non presenta effetti transfrontalieri.
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);				La variante non comporta rischi per la salute umana o per l'ambiente.
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);				Rispetto alla superficie comunale gli effetti indotti dalla variante risultano comunque di carattere locale.
- dimensione delle aree interessate (uso di piccole aree a livello locale);				L'effetto più significativo è rappresentato dalla riduzione di superfici edificabili. Nello specifico, rispetto a una superficie complessiva di

				interessata dalla variante pari a 104.501 mq, di questa 98.106 mq vengono destinati in zone agricole, 1.755 mq in zone a bosco, 4.070 mq in zona H1, 220 mq in zona H2 e 350 mq in zona B1.
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo.				La variante non interessa né aree di interesse naturale o culturale né aree caratterizzate da criticità ambientali particolari.
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.				La variante non interessa né direttamente né indirettamente la rete delle aree protette provinciali.

5. INTEGRAZIONI AL CAPITOLO 7 – PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

Le integrazioni contenute in questo capitolo sono finalizzate a rendere conto della fase di consultazione. Come precisato in premessa, nel periodo di pubblicazione della variante, avvenuto dal 28 dicembre 2016 al 27 gennaio 2017, sono pervenute n. 10 osservazioni. Inoltre, successivamente alla prima adozione della variante sono pervenute n. 6 richieste di inedificabilità che, per economicità dell'azione amministrativa e per corrispondere più efficacemente alle richieste dei cittadini, sono state considerate alla stregua delle osservazioni.

Come previsto dalla Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, artt. 39 e 37 comma 4, le osservazioni pervenute sono state messe a disposizione del pubblico per la durata di 10 giorni consecutivi, dal 6 febbraio 2017 al 16 febbraio 2017 compreso e sono state pubblicate sul sito internet del Comune le planimetrie con l'indicazione della parte di territorio oggetto dell'osservazione. Nel periodo di deposito non sono pervenute ulteriori osservazioni.

Come previsto dall'art. 3, comma 4, del Regolamento provinciale sulla VAS, è stata consultata la Struttura ambientale anche in merito alle presenti integrazioni che si è espressa con parere del 27 marzo 2017. La Struttura ambientale ha rilevato la necessità di aggiornare ulteriormente la Classificazione Acustica con riferimento a tre osservazioni accolte riguardanti altrettante aree localizzate nella zona di "Spini di Gardolo". Tale ulteriore modifica ha determinato la sostituzione del precedente aggiornamento (2016/1) approvato in sede di prima adozione della presente variante.

5.1 Valutazione tecnica del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio

In data 14 febbraio 2017 è pervenuto il parere favorevole con osservazioni espresso dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ai sensi dell'art. 39, comma 3, della Legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15. Le osservazioni formulate fanno riferimento in particolare allo stralcio delle previsioni che attengono alle produttive del settore secondario di livello provinciale. Sull'argomento si è espresso il Dipartimento sviluppo economico e lavoro il quale, pur dimostrandosi non contrario al cambio di destinazione urbanistica delle zone produttive, ha ritenuto comunque opportuno precisare alcuni principi generali validi sia nel caso di specie sia per eventuali casi futuri. Nel dettaglio, la struttura provinciale competente in materia di industria ha ritenuto condivisibile lo stralcio dei terreni oggetto di richiesta limitatamente alle aree ubicate ai margini della zonizzazione, di modesta estensione o prive di utilità a fini edificatori e comunque che lo stralcio non comprometta in alcun modo il razionale utilizzo dell'area produttiva residua. In coerenza con questi criteri, il suddetto Dipartimento provinciale si è espresso per il ripristino della destinazione produttiva per le richieste riconducibili alle azioni A1.1 e A1.7 in quanto costituite da un compendio

di superficie tale (circa 20.000 mq) da non presentare le caratteristiche per lo stralcio. Anche per una particella fondiaria relativa all'azione A1.4 è stato chiesto di mantenere la destinazione vigente in quanto situata all'interno di un potenziale lotto di notevoli dimensioni.

Per quanto riguarda le altre previsioni di inedificabilità non sono state rilevate particolari controindicazioni sotto il profilo urbanistico.

Rispetto a quanto sollevato nel parere provinciale in merito alle zone produttive di Spini, nella Relazione della presente variante viene ribadito quanto già detto in sede di prima adozione relativamente alle zone produttive di riserva ovvero che, in occasione di una recente richiesta di stralcio da parte del comune di Trento attivata su istanza dei proprietari di una zona a nord dell'abitato di Spini, il Dipartimento Sviluppo economico e Lavoro della Provincia, considerate le zone produttive attualmente disponibili e non utilizzate, non ha ritenuto opportuno dare seguito allo svincolo richiesto anche nell'ottica della riduzione del consumo di suolo, concetto introdotto dalla nuova legge urbanistica provinciale. Pertanto, nell'esaminare le richieste di inedificabilità l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno e coerente con la previsione di legge riconsiderare anche le zone produttive di riserva (zona D3 del PRG). Peraltro, è stato sottolineato che lo stralcio delle aree oggetto di richiesta non pregiudicherebbe in alcun modo l'eventuale sviluppo delle restanti parti di superficie di poco meno di 70.000 mq della zona D3 in cui ricadono.

6. CONCLUSIONI

Dalla presente integrazione alla procedura di Verifica di assoggettabilità a Rendicontazione urbanistica della variante in esame è emerso che anche le ulteriori azioni considerate, derivanti dall'accoglimento di alcune osservazioni e richieste, determinano effetti positivi, tenuto conto anche del fatto che si tratta della trasformazione di aree edificabili in aree inedificabili ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della Lp 15/2015. Si è reso necessario aggiornare ulteriormente la Classificazione Acustica comunale in esito all'accoglimento di tre osservazioni riguardanti altrettante aree localizzate nella zona di "Spini di Gardolo".

Per quanto riguarda i siti della Rete Natura 2000 le ulteriori azioni non hanno determinato interferenze né dirette né indirette.

Tutto ciò premesso, sulla base degli elementi contenuti nel presente documento e delle integrazioni apportate in sede di adozione definitiva, si conferma l'esclusione della Variante al PRG in accoglimento delle richieste di inedificabilità per l'anno 2016 dal processo di Rendicontazione urbanistica.